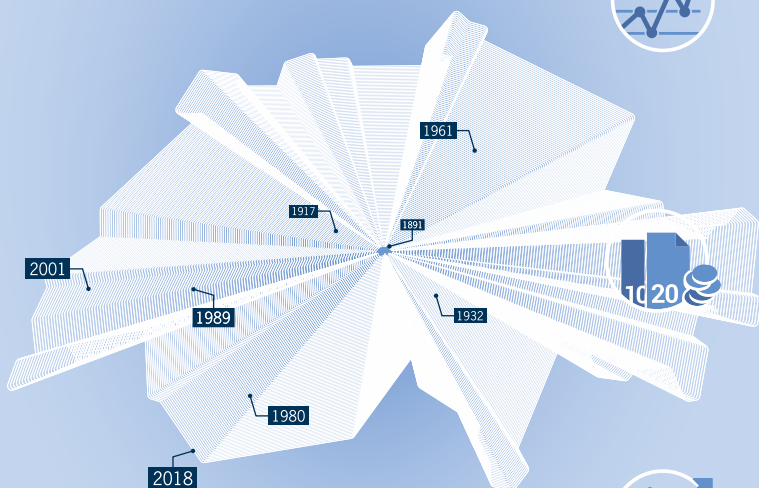


2018



00

Basi statistiche e presentazioni generali

Neuchâtel 2018

Prontuario statistico della Svizzera 2018



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10

CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:

Telefono +41 58 463 60 11

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono +41 58 463 60 60

Telefax +41 58 463 60 61

www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (–) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:

Ufficio federale di statistica

Sezione diffusione e pubblicazioni

Marzo 2018. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione:

Bernhard Morgenthaler †, Armin Grossenbacher

Redazione:

Etienne Burnier

Grafici, layout:

Daniel von Burg, Etienne Burnier

Carte:

Sabine Kuster

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Pagina di copertina:

Gautier Rebetez

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Numero di ordinazione:

023-1800

ISBN:

978-3-303-00576-7

Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

Care lettrici, cari lettori,

Gli anni si susseguono ma non necessariamente presentano caratteristiche affini: se la popolazione tende generalmente ad aumentare, soprattutto nei centri urbani, il prodotto interno lordo registra incrementi o cali a seconda degli anni. Anche il numero di pernottamenti negli alberghi è variabile, mentre la mobilità giornaliera cresce regolarmente. La presente pubblicazione ritrae molteplici aspetti della situazione in Svizzera negli ultimi anni e, attraverso cartine, testi, grafici e tabelle, illustra le principali tendenze nei diversi settori. Le statistiche parlano della società e ciò che è interessante non sono i dati, bensì i messaggi che veicolano, che concernono lo stato della società nonché le relazioni tra gli individui all'interno del nostro Paese e anche al di là delle frontiere.

Il 2018 è l'anno in cui l'UST celebra i 125 anni dell'Annuario statistico della Svizzera, ovvero l'altra pubblicazione faro dell'Ufficio che viene data alle stampe unitamente alla presente. Oltre alle diverse innovazioni spiegate sul retro, per questa occasione la pubblicazione presenta una copertina speciale, così come questo prontuario che, disponibile anche in versione digitale, grazie a un adattamento automatico alle dimensioni dello schermo quest'anno offre una visualizzazione migliore sui supporti elettronici quali tablet e cellulari. Il contenuto è analogo a quello della versione cartacea ma è arricchito da elementi interattivi: la maggiore interattività delle cartine consente di leggere i dati numerici sorvolando le varie entità geografiche. Il tutto è corredato da alcuni grafici animati. A partire da quest'anno l'offerta interattiva sul nostro sito Internet si svilupperà sempre di più.

Quest'anno avrà un posto di spicco anche il romancio, quarta lingua nazionale in Svizzera: le pagine che sul nostro sito Internet sono disponibili in questa lingua saranno ampliate contemporaneamente alla divulgazione dell'Annuario e del prontuario che, per ciascuno dei 21 temi statistici, presentano già un'infografica con i principali dati.

Troverete dati più approfonditi sugli argomenti trattati in questo prontuario nonché molte altre informazioni e risultati sul nostro sito www.statistica.admin.ch. Più precisamente si tratta di numerosi grafici, pubblicazioni, cartine e tabelle da elaborare personalmente e da scaricare dalla nostra banca dati stat-tab.

Vi auguro un'appassionante scoperta della Svizzera attraverso i relativi dati e vi invito a sfogliare il nostro Annuario statistico e a navigare sul nostro sito Internet.

Georges-Simon Ulrich

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, marzo 2018

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2016

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 2010–2016 in %
Svizzera	8 419,6	25,0	84,6	210,5	7,0
Zurigo (ZH)	1 488,0	26,6	99,3	895,9	8,4
Berna (BE)	1 026,5	16,1	74,6	175,8	4,8
Lucerna (LU)	403,4	18,4	63,8	282,3	6,8
Uri (UR)	36,1	11,9	88,4	34,2	2,0
Svitto (SZ)	155,9	20,7	82,0	183,1	6,2
Obvaldo (OW)	37,4	14,7	27,4	77,8	5,0
Nidvaldo (NW)	42,6	14,2	50,7	176,3	3,7
Glarona (GL)	40,1	23,7	76,2	59,0	4,0
Zugo (ZG)	123,9	27,5	100,0	598,3	9,6
Friburgo (FR)	311,9	22,4	74,3	195,8	12,0
Soletta (SO)	269,4	22,0	86,1	340,9	5,5
Basilea Città (BS)	193,1	35,8	100,0	5 225,2	4,4
Basilea Campagna (BL)	285,6	22,3	97,6	551,7	4,1
Sciaffusa (SH)	80,8	25,9	89,8	270,9	5,8
Appenzello Esterno (AR)	55,0	16,2	76,5	226,3	3,7
Appenzello Interno (AI)	16,0	11,1	0,0	92,8	2,0
San Gallo (SG)	502,6	23,8	82,5	257,6	4,9
Grigioni (GR)	197,6	18,5	44,8	27,8	2,6
Argovia (AG)	663,5	24,7	85,1	475,6	8,5
Turgovia (TG)	270,7	24,5	67,2	313,6	9,0
Ticino (TI)	354,4	28,1	92,0	129,3	6,2
Vaud (VD)	784,8	33,6	89,6	278,2	10,0
Vallese (VS)	339,2	23,2	75,5	65,1	8,5
Neuchâtel (NE)	178,6	25,6	89,8	249,1	3,8
Ginevra (GE)	489,5	40,2	100,0	1 991,4	6,9
Giura (JU)	73,1	14,6	53,2	87,2	4,4

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2016

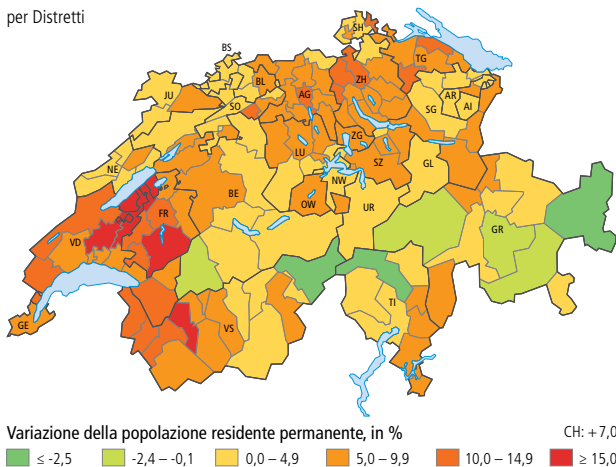
	Città	Crescita in % 2010–2016	Agglomerazione	Crescita in % 2010–2016
	in migliaia		in migliaia	
Zurigo	402,8	8,0	1 354,1	8,4
Ginevra	199,0	6,1	585,4	7,5
Basilea	171,0	4,8	545,3	4,6
Losanna	137,8	7,8	415,6	9,6
Berna	133,1	7,0	415,5	6,0
Winterthur	109,8	8,4	140,2	7,9
Lucerna	81,6	5,3	228,3	5,8
San Gallo	75,5	3,5	166,4	3,7
Lugano	63,9	6,1	151,7	7,4
Bienna	54,5	6,4	105,4	5,9

La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Oggi (2016) l'84,6% della popolazione vive in spazi a carattere urbano (centro urbano e spazio sotto l'influenza dei centri urbani). Circa la metà della popolazione urbana vive in una delle cinque maggiori agglomerazioni della Svizzera (Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna). La crescita demografica negli spazi a carattere urbano è più marcata nel 2016 di quella registrata negli spazi fuori dall'influenza dei centri urbani (2015: +1,2% contro +0,7%).

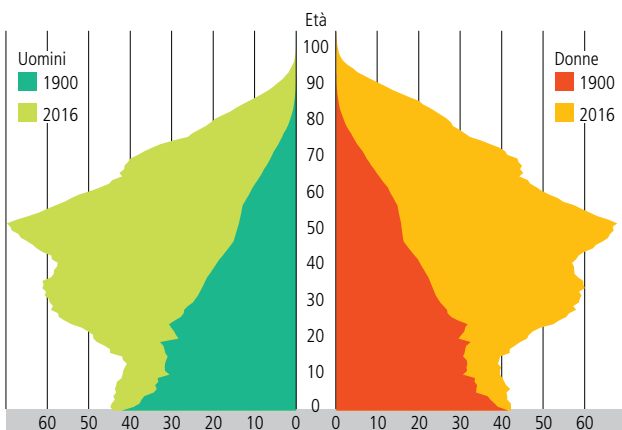
Crescita demografica 2010–2016

per Distretti



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane (65 anni e più) e diminuire nello stesso tempo quella di giovani (di età inferiore a 20 anni) e di persone in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni). La peculiare forma triangolare della «piramide» delle età si è modificata in una struttura ad «albero» (2016). Oggi la società è caratterizzata dalla generazione del baby-boom degli anni dal 1940 al 1971 cui si contrappongono una popolazione giovanile meno consistente e l'invecchiamento della popolazione è destinato a proseguire. Entro il 2045, la quota di persone di 65 e più anni potrebbe salire a più di 26% (2016: 18,1%). Negli ultimi decenni, la crescita demografica della Svizzera è stata dettata principalmente dall'eccedenza delle immigrazioni e solo in minima parte dall'eccedenza delle nascite.

Bambini nati vivi, 2016

Totale	87 883
Maschi ogni 100 femmine	104,6
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	24,2
Figli per ogni donna ¹	1,5

1 Numero medio di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

Decessi, 2016

Totale	64 964
Età delle persone decedute	
0–19 anni	475
20–39 anni	841
40–64 anni	7 407
65–79 anni	16 264
≥ 80 anni	39 977

Migrazioni internazionali, 2016

Immigrazione	191 683
di cui stranieri	167 407
Emigrazione	120 653
di cui stranieri	90 088
Saldo migratorio	71 030
Svizzeri	–6 289
Stranieri	77 319

Migrazioni interne², 2016

Totale arrivi e partenze	521 521
---------------------------------	----------------

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

Matrimoni, 2016

Totale	41 646
tra svizzeri	19 821
tra svizzero e straniera	8 239
tra straniero e svizzera	6 879
tra stranieri	6 707
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	32,0
Nubili	29,8

Divorzi, 2016

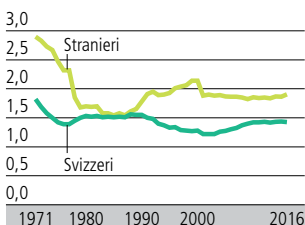
Totale	17 028
con figli minorenni (%)	46,9
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 020
5–9 anni	4 183
10–14 anni	3 356
15 e più anni	7 469
Tasso di divorzialità totale ³	41,5

3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Nascite plurime⁴, 2016

Totale	1 708
di cui parti gemellari	1 668

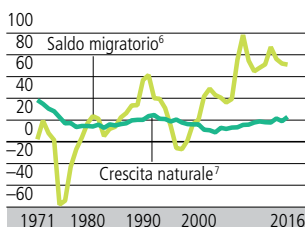
4 Numero di parti; bambini nati vivi e nati morti

Indicatore sintetico della fecondità⁵

5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

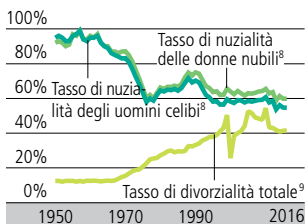
Saldo migratorio e crescita naturale

in migliaia



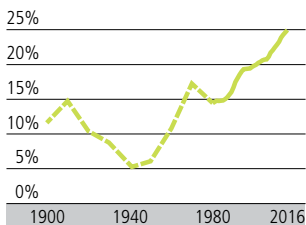
6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso, dal 2011 inclusi i trasferimenti della popolazione residente non permanente

7 Nati vivi meno decessi

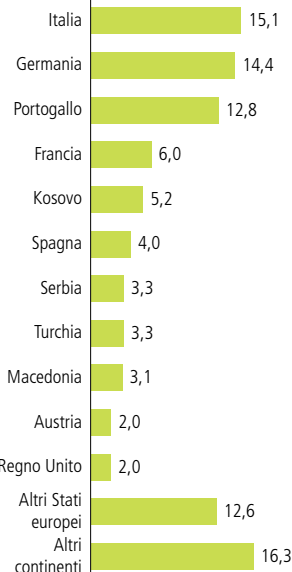
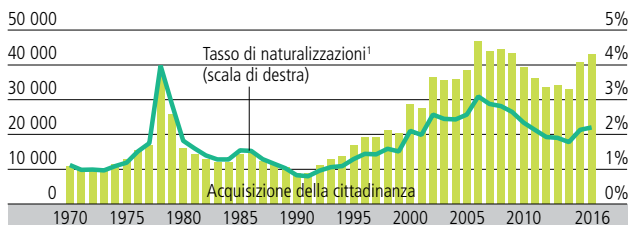
Matrimoni e divorzi

8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera**Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2016**

	in migliaia
Totale	2 178,9
Dimoranti (libretto B)	689,7
Domiciliati (libretto C)	1 297,2
Funzionari internazionali e diplomatici	29,4
Dimoranti temporanei (libretto L)	86,7
Richiedenti l'asilo (libretto N)	31,4
Persone provvisoriamente ammesse (libretto F)	36,9
Non attribuito	7,5

Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2016**Acquisizione della cittadinanza svizzera**

1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

Stranieri: più della metà sono nati in svizzera o vivono in Svizzera da più di 10 anni

La quota di stranieri nella popolazione residente permanente è del 25%. Più della metà degli abitanti senza passaporto svizzero (54,9%) vive nel Paese da 10 anni o più oppure vi è nato. Nel 2016, 42 937 hanno acquisito la nazionalità svizzera (ovvero il 2,2% della popolazione residente permanente straniera). La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone di 65 anni e più e quelle in età lavorativa (da 20 a 64 anni) è di 11 a 100 (contro 37 a 100 per gli svizzeri). Il 29,9% dei bambini nati in Svizzera nel 2016 possiede una nazionalità straniera. Nel 2016, l'immigrazione è aumentata del 1,7% rispetto all'anno precedente. Il 54% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

Le forme di convivenza si diversificano

Negli anni 2013–2015, solo il 29% delle economie domestiche apparteneva alla categoria «coppia con figli». Dalle economie domestiche con almeno un figlio di meno di 25 anni le famiglie rappresentano il 14% e le famiglie «patchwork» il 5,5%: queste cifre elevate sono il risultato di molti divorzi (17 028 nel 2016). Inoltre, tra il 2000 e il 2016 la quota di nascite fuori dal matrimonio è raddoppiata, passando dall'11% al 24%. La decisione di sposarsi e fondare una famiglia è rimandata sempre più: l'età al primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 30 anni (2016) per le donne e da 26 a 32 anni per gli uomini; l'età media delle donne alla nascita del primo figlio è passata da 25 a 31 anni.

Il tradizionale «sostentatore unico della famiglia» borghese è oggi un'eccezione: nel 2016 quasi otto madri su dieci viventi in coppia esercitavano un'attività lucrativa. L'attività remunerata resta infatti riservata prevalentemente ai padri (di norma a tempo pieno), mentre le madri si occupano dei lavori domestici e della cura della famiglia.

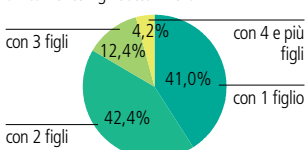
Economie domestiche, 2015

in migliaia

Totale	3 623,3
Economie domestiche unipersonali	1 273,8
Economie domestiche familiari	2 323,7
Coppie senza figli	995,9
Coppie con figli	1 028,4
Genitore solo con figli	218,5
Economie domestiche non familiari	80,8

Economie domestiche con figli, 2015

unicamente figli sotto i 25 anni



Lingue principali, 2015¹

in %

Tedesco	64,1
Francese	22,7
Italiano	8,4
Romancio	2,5
Portoghese	2,7
Inglese	3,7
Albanese	2,3
Serbo e croato	5,4
Spagnolo	1,1
Turco	0,6
Altre lingue	5,8

¹ Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue

Appartenenza religiosa, 2015²

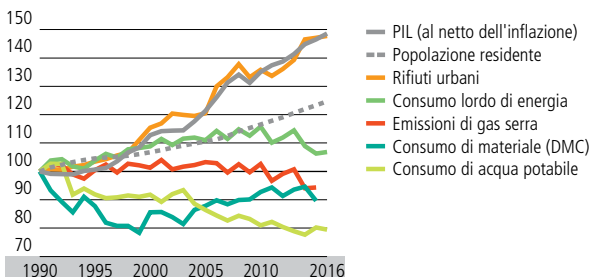
in %

Evangelico reformato	24,9
Cattolico romano	37,3
Altre comunità cristiane	5,8
Comunità ebraica	0,2
Comunità islamiche	5,1
Altre comunità religiose	1,4
Senza confessione	23,9
Senza indicazione	1,3

² Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica

Utilizzazione delle risorse ed emissioni

Indice 1990=100



In generale, la crescita demografica ed economica vanno di pari passo con un maggior consumo di risorse naturali e un aumento delle emissioni, tranne nel caso in cui, ad esempio, cambiano i comportamenti o migliora l'efficienza grazie al progresso tecnologico. Pertanto, la quantità di rifiuti urbani prodotti segue più o meno lo sviluppo del prodotto interno lordo (PIL). La situazione è diversa per quanto riguarda le emissioni di gas serra, che dal 1990 sono rimaste relativamente costanti. Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile, i bisogni della popolazione e dell'economia in crescita sono stati soddisfatti persino con minori impieghi di risorse.

Utilizzazione del suolo

Periodo di rilevazione 2004–2009

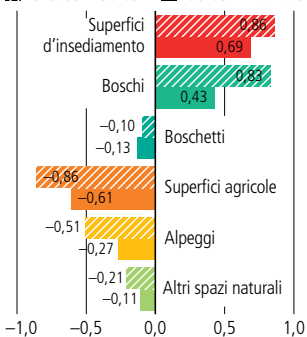
	km ²	%
Superficie totale	41 290	100
Boschi e boschetti	12 930	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeggi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 774	4,3
Altri spazi naturali	8 690	21,0

Nel giro di 24 anni, le superfici d'insediamento sono aumentate del 23%, prevalentemente a scapito delle superfici agricole. Secondo i dati più recenti, gli insediamenti costituiscono il 7,5% del territorio nazionale e il 4,7% del suolo è impermeabilizzato.

Evoluzione dell'utilizzazione

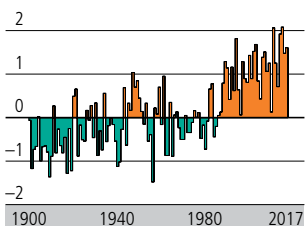
del suolo in metri quadrati al secondo

■ 1979/85–1992/97 ■ 1992/97–2004/09



Variazioni di temperatura

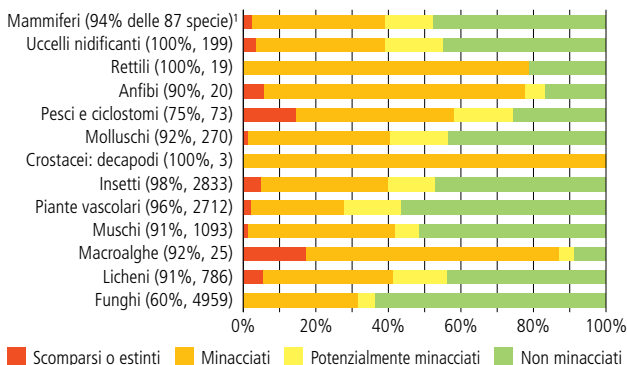
Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C



La temperatura dell'aria varia di anno in anno e può essere caratterizzata da periodi più freddi come pure da periodi più caldi. In Svizzera 9 dei 10 anni più caldi mai registrati dall'inizio della misurazione nel 1864 sono stati registrati nel 21° secolo e il 2015 è stato l'anno più caldo.

Animali e piante minacciati (liste rosse)

Stato: 1994–2016 secondo il gruppo di specie

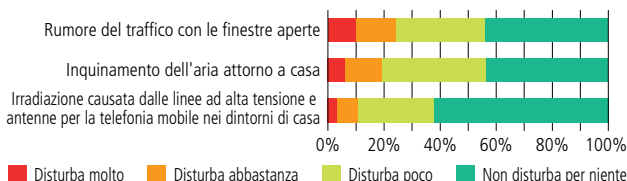


1 Esempio di lettura: il grado di minaccia è stato rilevato per il 94% delle 87 specie di mammiferi. Per le specie rimanenti i dati sono insufficienti.

In Svizzera esistono attualmente 46 000 specie di piante, funghi e animali noti. Delle specie analizzate, il 35% si trova sulla lista rossa, ovvero sono considerate minacciate, scomparse o estinte.

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa, 2015

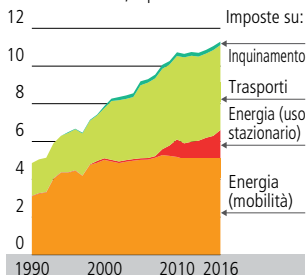
Parte della popolazione



Nel 2015, il 24% della popolazione riteneva che il rumore del traffico proveniente dalle finestre aperte disturbasse abbastanza o molto. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria attorno a casa, il 19% della popolazione era di questa opinione e il 10% era colpito dalle radiazioni dei cavi dell'alta tensione o delle antenne telefoniche. Queste percezioni corrispondono grossomodo a quelle osservate nel 2011.

Gettito delle imposte legate all'ambiente

Miliardi di franchi, a prezzi correnti



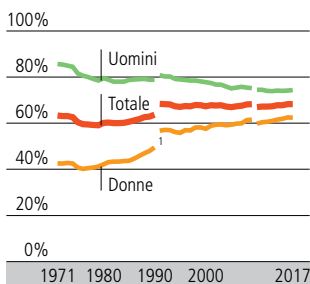
Le imposte legate all'ambiente rendono più cari i beni e i servizi dannosi per l'ambiente, incitando i consumatori e i produttori a considerare le conseguenze delle loro decisioni.

Nel 2016, le entrate fiscali per imposte ambientali corrispondevano al 6,2% del gettito totale di imposte e contributi sociali.

► www.statistica.admin.ch →

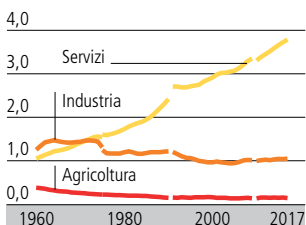
Trovare statistiche → Territorio e ambiente

Occupati in % della popolazione residente permanente (15+)



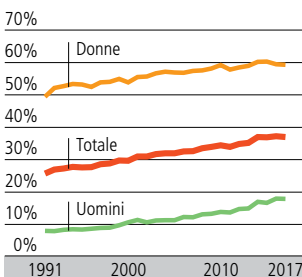
1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

Occupati¹ per settore economico in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991 e 2010

Occupati a tempo parziale in % degli occupati



Occupati secondo la condizione professionale¹

Popolazione residente permanente, in migliaia
2° trimestre

	2016	2017
Totale	4 592	4 641
Indipendenti	609	596
Familiari coadiuvanti	92	97
Dipendenti	3 681	3 741
Apprendisti	211	207

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso

in migliaia

2° trimestre	1991	2000	2005	2010	2015	2017
Totale	4 042	4 014	4 126	4 477	4 885	5 010
Svizzeri	3 014	3 069	3 094	3 268	3 398	3 452
Stranieri	1 028	944	1 032	1 209	1 487	1 557
Domiciliati	534	569	557	584	687	724
Dimoranti	172	175	228	337	433	445
Stagionali ¹	85	25	—	—	—	—
Frontalieri	183	140	176	228	295	314
Dimoranti temporanei	21	20	53	42	46	44
Altri stranieri	34	15	18	17	26	30
Uomini	2 370	2 265	2 284	2 472	2 659	2 733
Donne	1 672	1 749	1 842	2 006	2 226	2 276

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Netto aumento della partecipazione alla vita attiva delle donne

Tra il 2012 e il 2017 il numero delle donne attive è aumentato in maniera più netta rispetto a quello degli uomini (+8,3% a 2,276 milioni contro il 7% a 2,738 milioni). Da vari anni anche il lavoro a tempo parziale risulta in crescita. Nel 2017, il 59% delle donne lavorava a tempo parziale (2012: 58,2%). Presso gli uomini questa percentuale era del 17,6%, ma anche qui l'attività a tempo parziale risulta in aumento (+3,1 punti percentuali comparato a 2012). L'aumento della partecipazione delle donne alla vita attiva e del lavoro a tempo parziale è riconducibile alla terziarizzazione dell'economia: nel 2017, l'86,5% delle donne attive lavorava nel settore terziario (uomini: 66,8%) e il lavoro a tempo parziale è preponderante soprattutto nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

Lavoratori stranieri

La forza di lavoro straniera rappresenta un fattore fondamentale per il mercato del lavoro svizzero. La presenza degli stranieri sul mercato del lavoro, che dagli anni 1960 è stata sempre superiore al 20%, nel 2016 ha raggiunto il 30,8%. L'importanza della manodopera straniera è particolarmente evidente nel settore industriale (2016: 38,5%; settore dei servizi: 29,4%). Nel 2016, il 78,6% della mano d'opera straniera proveniva da un Paese dell'UE o dell'AELS. Due terzi della popolazione residente permanente originaria dell'UE proveniva dalla Germania (24,2%), dall'Italia (20,8%) e dal Portogallo (20,8%).

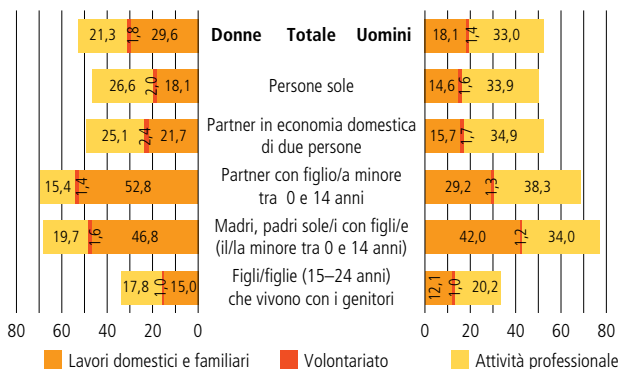
Tasso di disoccupazione¹ per Grandi Regioni e altre caratteristiche

2° trimestre	2005	2010	2015	2016	2017
Svizzera	4,4	4,6	4,4	4,6	4,4
Regione del Lemano	6,5	7,0	6,7	7,6	8,0
Espace Mittelland	4,0	4,6	3,7	4,1	3,6
Svizzera nordoccidentale	4,1	4,7	3,8	4,4	4,0
Zurigo	4,2	4,0	4,3	3,5	3,4
Svizzera orientale	3,8	3,7	3,7	3,9	3,4
Svizzera centrale	2,9	3,1	3,4	3,2	2,5
Ticino	6,1	5,2	6,5	6,7	6,8
Uomini	3,9	4,3	4,3	4,5	4,0
Donne	5,1	5,1	4,6	4,8	4,8
Svizzeri	3,2	3,5	3,1	3,3	3,1
Stranieri	8,9	8,5	8,2	8,2	7,9
15–24 anni	8,8	7,5	6,9	6,9	6,9
25–39 anni	4,4	5,2	4,8	4,8	4,7
40–54 anni	3,3	3,8	3,9	4,3	4,0
55–64 anni	3,7	3,4	3,5	4,1	3,7

¹ Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO

Tempo medio dedicato all'attività professionale e ai lavori domestici e familiari, 2016

Secondo la situazione familiare, in ore alla settimana¹



¹ Unicamente persone in età lavorativa (donne tra 15 e 63 anni, uomini tra 15 e 64 anni)

Partecipazione al volontariato 2016

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Totale	Informale	Organizzato
Totale	42,7	31,7	19,5
Uomini	41,4	28,4	21,7
Donne	44,0	34,9	17,4

Salario mensile lordo¹ per Grandi Regioni, economia totale, 2014

Mediana, in franchi

	Totale	Posizione professionale ²			
		a	b	c	d
Svizzera	6 427	10 238	8 202	6 873	5 856
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	6 497	10 833	8 598	6 949	5 899
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	6 358	9 629	7 533	6 892	5 937
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 578	10 455	8 667	7 269	5 975
Zurigo (ZH)	6 810	11 482	9 260	7 460	5 988
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	6 027	8 653	7 333	6 200	5 537
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	6 352	9 618	7 706	6 507	5 850
Ticino (TI)	5 485	8 666	6 400	5 707	5 136

Salario mensile lordo¹, settore privato e settore pubblico, 2014

Mediana, in franchi

	Totale	Livello di competenze ³			
		e	f	g	h
Economia totale	6 427	4 952	5 460	6 924	8 650
Settore privato	6 189	4 900	5 369	6 771	8 482
Settore pubblico	7 665	5 598	6 485	7 428	9 034

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Posizione professionale

a = quadro superiore e medio

b = quadro inferiore

c = responsabili dell'esecuzione di lavori

d = senza funzione dirigente

3 Livello di competenze

e = Attività semplici di tipo fisico o manuale

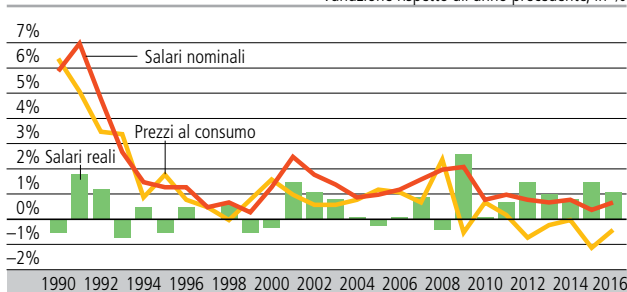
f = Attività pratiche come la vendita, la cura delle persone, l'elaborazione di dati e l'amministrazione, l'utilizzo di macchinari e di apparecchiature elettroniche, i servizi di sicurezza, i trasporti

g = Attività pratiche complesse che richiedono ampie conoscenze in un ambito specifico

h = Attività che prevedono la risoluzione di problemi composti e l'assunzione di decisioni complesse, che presuppongono un'ampia conoscenza fattuale e teorica in un ambito specifico

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Evoluzione dei salari reali

indice 1939 = 100

	1980	1990	2000	2010	2015	2016
Totale	254	272	279	298	315	319
Uomini	241	257	264	280	296	299
Donne	279	302	311	336	357	361

Il commercio estero sostiene la crescita del PIL nel 2016

Nel 2016 l'attività economica in Svizzera, misurata attraverso il PIL, ha registrato una leggera accelerazione della crescita dell'1,4%, dopo il valore di 1,2% registrato nel 2015 (variazione rispetto ai prezzi dell'anno precedente). Senza prendere in considerazione l'oro non monetario, il saldo della bilancia dei beni e servizi è aumentato dell'11,3% nel 2016. L'andamento è riconducibile al grande miglioramento del saldo sia della bilancia dei servizi che di quella dei beni. Mentre il saldo della bilancia dei servizi è aumentato del 17,5%, quello della bilancia dei beni (salvo l'oro non monetario) è cresciuto dell'8,5%. L'aumento delle esportazioni è imputabile principalmente ai servizi alle imprese e ai ricavi da licenze per quanto riguarda i servizi nonché all'attività delle industrie chimiche e farmaceutiche per quanto riguarda i beni. Sempre per quanto riguarda la domanda, il consumo finale delle economie domestiche registra un aumento moderato (+1,5% contro +1,8% nel 2015), che riflette solo parzialmente il miglioramento del clima di consumo presentatosi alla fine dell'anno grazie alla situazione economica dalle prospettive più rosee.

Per quanto riguarda l'approccio della produzione, l'industria manifatturiera torna a crescere in modo più marcato (+1,8%), dopo aver sofferto dell'abbandono della soglia di cambio EUR/CHF nel 2015 (+0,4%). Quanto al settore finanziario (banche e assicurazioni), dopo un rallentamento della crescita nel 2014 e 2015, esso registra un calo pari al 2,9%.

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 ^p	2016 ^p
PIL	2,2	-2,2	3,0	1,7	1,0	1,9	2,4	1,2	1,4
Spesa per consumi finali	1,4	1,6	1,6	0,9	2,2	2,6	1,4	1,7	1,5
Investimenti lordi	5,5	4,1	-5,4	11,9	-9,7	-9,8	5,8	4,4	-2,9
Esportazioni di beni e servizi	3,9	-10,0	12,8	4,9	1,1	15,2	-6,2	2,4	6,5
Importazioni di beni e servizi	4,9	-3,8	8,1	9,2	-2,6	13,5	-7,7	4,7	6,0

PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	600	589	609	621	626	638	650	654	659
---	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Importanza delle relazioni con gli altri Paesi

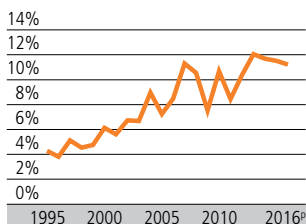
A partire dal 1997, il commercio estero ha avuto un ruolo trainante nella crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con quelli in cui prospera il commercio estero. Le esportazioni costituiscono dunque la componente del PIL che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni di maggior prosperità (1997-2000 e 2004-2007). Una conseguenza dell'incremento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) sul PIL e, di conseguenza, la maggiore importanza degli altri Paesi per l'economia svizzera. Tuttavia, nel 2009 la Svizzera ha subito l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale, che si è tradotto in un contributo negativo del commercio estero alla crescita.

Dalla crisi finanziaria del 2008, il contributo del commercio estero alla crescita del PIL è stato meno regolare. Nel 2016 questo contributo è positivo. Più a lungo termine, la crescente importanza del resto del mondo si osserva anche considerando i redditi da capitale ricevuti dall'estero, che influenzano quindi maggiormente il reddito nazionale lordo (RNL), generalmente più dinamico del PIL. Il 2008 e il 2011 sono caratterizzati da un RNL eccezionalmente meno dinamico a causa delle

perdite registrate dalle filiali delle banche svizzere all'estero nel 2008 e degli effetti del cambio nel 2011. Nel 2016 l'RNL ha registrato un calo dello 0,7% (2015: +2,6%). L'andamento è dovuto principalmente a una diminuzione marcata dei redditi da capitale versati dall'estero (-16,1%), compensata solo parzialmente dalla diminuzione dei redditi da capitale ricevuti dall'estero (-13,5%). La riduzione dei redditi da capitale ricevuti dall'estero è riconducibile a una forte contrazione dei redditi provenienti dagli investimenti diretti.

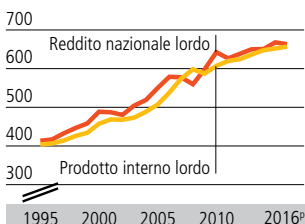
Rilevanza del contributo estero nel PIL

a prezzi correnti



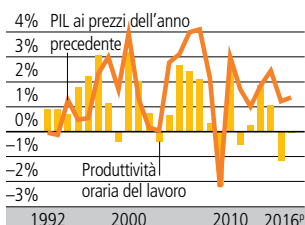
PIL e RNL a prezzi correnti

in miliardi di franchi



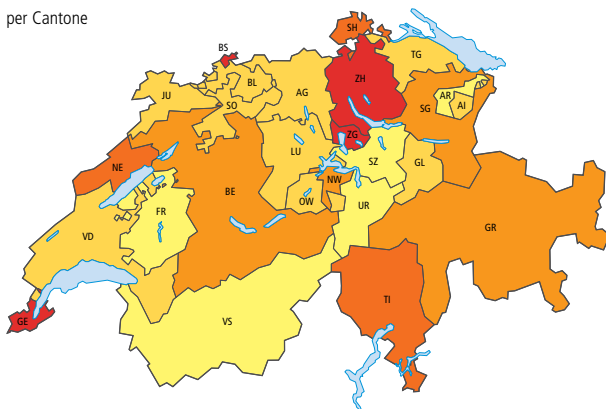
Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, è possibile chiedersi quanto sia efficiente l'impiego delle risorse produttive (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.

Tasso di crescita annuale



Prodotto interno lordo per abitante, 2015

per Cantone



Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in franchi

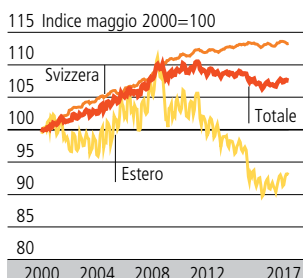
< 60 000
 ≥ 60 000
 ≥ 70 000
 ≥ 80 000
 ≥ 90 000
 CH: 85 121

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Economia nazionale

Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2013	2014	2015	2016	2017
Totale	-0,2	0,0	-1,1	-0,4	0,5
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	1,2	0,9	-0,8	0,4	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,3	1,0	0,0	-0,5	0,5
Indumenti e calzature	-3,7	-1,3	0,3	1,3	2,8
Abitazione ed energia	0,1	1,0	-0,6	-0,1	1,2
Mobili, articoli et servizi per la casa	-1,6	-1,0	-2,1	-2,2	-1,8
Sanità	-0,9	-0,9	-0,4	-0,4	-0,5
Trasporto	-0,9	-1,2	-4,4	-2,4	1,5
Comunicazioni	-2,3	-2,3	-0,9	-1,5	-1,6
Tempo libero e cultura	0,0	0,1	-2,0	0,8	1,0
Insegnamento	1,7	1,6	1,2	0,8	0,9
Ristoranti e alberghi	0,7	0,7	0,0	-0,2	0,4
Altri beni e servizi	0,6	-0,8	-0,8	-1,8	-0,4

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni**Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione****Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2016**

EU-28 = 100

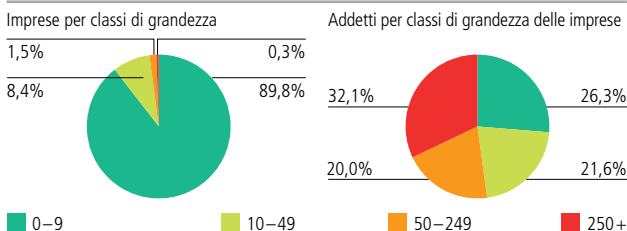
	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	154	106	110	98
Consumo individuale effettivo	168	103	106	101
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	172	106	112	111
Bevande alcoliche e tabacchi	128	94	104	98
Indumenti e calzature	139	103	103	103
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	182	108	113	91
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	131	101	103	106
Sanità	203	103	99	122
Trasporto	122	105	104	99
Comunicazioni	125	99	100	109
Tempo libero e cultura	160	102	107	101
Insegnamento	229	111	105	93
Ristoranti e alberghi	167	109	117	105
Altri beni e servizi	168	99	103	99
Consumi collettivi effettivi	183	120	127	109
Investimenti produttivi lordi	140	117	114	84
Macchinari e apparecchi elettrici	112	100	103	97
Costruzioni	187	137	124	76
Software	104	99	100	108

Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Più del 99% di tutte le imprese della Svizzera è costituito da PMI, ovvero da piccole e medie imprese con meno di 250 addetti. Nel 2015, la percentuale delle micro imprese (meno di 10 addetti) era più elevata nel terziario che nel secondario (90,7% contro 79,9%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (settore terziario: 7,2 addetti; settore secondario: 12 addetti). Nel complesso, più dei due terzi degli addetti lavorano in PMI, un terzo nelle grandi aziende (con più di 250 addetti). Un po' più di un quarto (26,3%) dei posti di lavoro si concentra nelle micro imprese, mentre più di un quinto (21,6%) nelle imprese con 10–49 addetti.

Nel 2015, le imprese di mercato del settore terziario rappresentavano il 71,5% dell'occupazione complessiva. Infatti, nel complesso, gli addetti delle imprese di mercato del settore primario erano quasi di 160 000, quelli del settore secondario 1 091 100 e gli addetti del terziario erano 3 133 500. Il numero maggiore di addetti si concentra nel settore sanitario (385 700 addetti) e nel commercio al dettaglio (348 200).

Grandezza delle imprese¹, 2015



Imprese di mercato, addetti per attività economiche

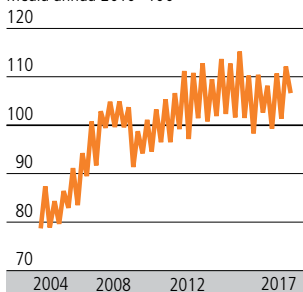
NOGA 2008, in migliaia	2015	
	Imprese	Addetti
Totale	582,0	4 384,2
Settore primario	54,6	159,6
Settore secondario	90,9	1 091,1
di cui:		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,3	97,8
Industrie tessile, dell'abbigliamento e delle pelli	2,9	15,4
Industria del legno, industria della carta e stampa	10,0	70,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,3	45,1
Fabbricazione di prodotti in metallo	7,6	85,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,1	111,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,8	34,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	30,4
Costruzione di edifici	8,9	109,8
Settore terziario	436,4	3 133,5
di cui:		
Commercio all'ingrosso	24,3	230,7
Commercio al dettaglio	35,8	348,2
Servizi di alloggio	5,6	74,9
Attività di servizi di ristorazione	23,4	165,3
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	16,0	87,7
Attività finanziarie	6,4	195,2
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	24,7	124,7
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,7	20,9
Sanità e assistenza sociale	55,4	385,7

Nuove imprese, 2015

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Totale creazio- ni d'imprese	In %	Posti a tempo pieno creati	In %
Totale	39 526	100,0	54 623	100,0
Settore secondario	5 035	12,7	8 257	15,1
Industria ed energia	1 890	4,8	2 632	4,8
Costruzioni	3 145	8,0	5 625	10,3
Settore terziario	34 491	87,3	46 366	84,9
Commercio e riparazione	4 722	11,9	6 547	12,0
Trasporti e magazzinaggio	964	2,4	1 413	2,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	1 249	3,2	2 750	5,0
Informazioni e comunicazioni	2 289	5,8	3 145	5,8
Attività finanziarie e assicurazioni	1 492	3,8	2 227	4,1
Attività immobiliari e servizi	3 684	9,3	5 675	10,4
Attività professionali e scientifiche	8 242	20,9	10 183	18,6
Istruzione	1 857	4,7	2 112	3,9
Sanità e assistenza sociale	4 403	11,1	5 468	10,0
Attività artistiche e divertimento	2 173	5,5	3 015	5,5
Altri servizi	3 416	8,6	3 831	7,0

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 2010=100



Tra il 2004 e il 2016 la produzione del settore secondario (industria ed edilizia), fortemente influenzata dalla congiuntura, è cresciuta nel complesso del 26,8%. Inoltre, l'economia svizzera ha risentito della crisi finanziaria del 2007 e della decisione della Banca nazionale svizzera all'inizio del 2015 di abbandonare il cambio fisso tra euro e franco svizzero. Infine, si è riscontrato un rincaro dei prodotti svizzeri all'estero che ha portato a una flessione delle vendite industriali prevalentemente orientate all'esportazione. Contrariamente al 2015, durante il quale quasi tutti i rami economici hanno dovuto constatare dei peggioramenti rispetto all'anno precedente, nel 2016 la situazione è migliorata in alcuni settori, a tal punto che la produzione del settore secondario si è stabilizzata durante tutto il 2016.

Impiego

Dal 2004 al 2016 il numero degli addetti nel settore secondario (esclusa l'edilizia) è salito del 2,4%. Tra il 1° trimestre 2006 e il 3° trimestre del 2008 l'occupazione ha subito una forte crescita. La crisi finanziaria ha avuto ripercussioni anche sul mercato del lavoro: fino al 1° trimestre 2010 il numero di addetti è sceso nuovamente ai livelli del 4° trimestre 2006. Fino a metà 2012 l'industria ha conosciuto una lieve ripresa, ma poi la situazione è peggiorata nuovamente. Fino al 2° trimestre del 2013 e anche nel 2015 e 2016, il numero di addetti è sceso lievemente. Dal 2004 al 2016 l'occupazione nel settore delle costruzioni è salita del 15%. Nello stesso periodo il numero degli addetti nel settore terziario è salito del 21%, soprattutto tra il 2006 e il 2008, oltre che dal 2011 al 2013.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2012	2013	2014	2015	2016
Totale	nominale	1,0	0,3	0,1	-3,2	-1,9
	reale	3,4	1,5	1,0	-1,4	-1,2
di cui:						
Prodotti alimentari e bevande, tabacco	nominale	0,8	1,1	1,3	-1,4	0,2
	reale	1,4	-0,1	0,4	-0,7	0,0
Prodotti non alimentari (senza i carburanti)	nominale	0,6	-0,3	-0,1	-3,2	-3,3
	reale	3,7	2,0	1,6	-0,7	-1,6
Carburanti	nominale	6,2	1,2	-4,0	-14,4	-5,2
	reale	1,8	3,3	-0,9	-1,0	0,3
Totale senza carburante	nominale	0,7	0,3	0,4	-2,4	-1,6
	reale	3,2	1,5	1,2	-0,8	-1,0

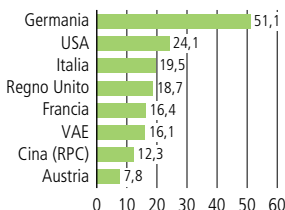
Commercio al dettaglio

Dopo anni caratterizzati dagli aumenti delle cifre d'affari (2002–2008), il commercio al dettaglio svizzero è stato colpito nel 2009 dalla crisi finanziaria mondiale e ha registrato leggere diminuzioni. Negli anni successivi le cifre d'affari sono cresciute in maniera sempre più limitata e il finale inaspettato del 2015, dovuto alla rivalutazione del franco svizzero rispetto all'euro, ha determinato il rincaro dei prodotti svizzeri che, tra le altre cose, ha portato alla crescita del turismo degli acquisti. Il calo delle cifre di affari è continuato nel 2016, seppure in misura minore.

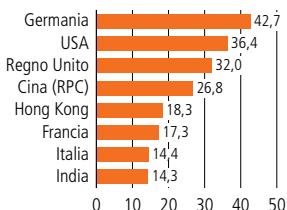
Commercio estero: partner principali, 2016

in miliardi di franchi

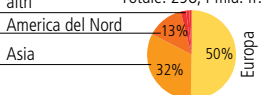
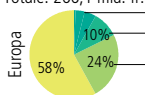
Importazioni



Esportazioni



Ripartizione secondo il continente

**Commercio estero: beni principali**

in milioni di franchi

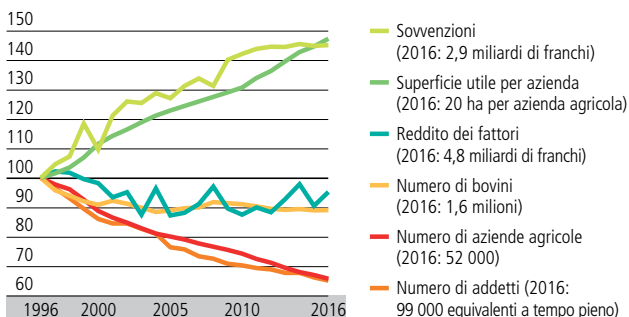
	Importazioni			Esportazioni		
	2000	2015	2016	2000	2015	2016
Totale	139 402	243 772	266 137	136 015	279 155	298 408
di cui:						
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	7 197	9 846	10 132	3 239	8 125	8 355
Tessili, abbigliamento, calzature	8 905	8 826	9 516	3 891	3 151	3 466
Prodotti chimici	21 899	38 769	43 627	35 892	84 685	94 277
Metalli	10 735	12 887	12 997	10 892	11 794	12 114
Macchine, elettronica	31 583	28 481	28 653	37 137	31 056	31 080
Mezzi di trasporto	14 903	16 878	19 080	3 054	5 870	5 087
Orologeria	1 622	3 847	3 863	10 297	21 535	19 407

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Industria, servizi

La superficie agricola e gli alpeggi coprono insieme il 36% della superficie totale della Svizzera. Tra il 1985 e il 2009 sono stati persi 850 km² di questa superficie, pressoché pari alla dimensione del Cantone del Giura. Il bosco e il boschetto coprono il 31% della superficie della Svizzera. L'agricoltura e la selvicoltura contribuiscono fortemente all'aspetto del paesaggio. Queste attività contribuiscono alla produzione di alimenti, materiali da costruzione o energia rinnovabile come pure al mantenimento dell'attività economica decentralizzata, della diversità paesaggistica e della salvaguardia della biodiversità. Nel 2016, la quota dei due rami sul valore aggiunto lordo dell'economia svizzera era dello 0,7%.

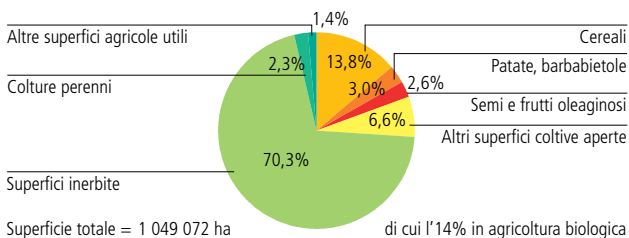
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2016

alpeggi esclusi

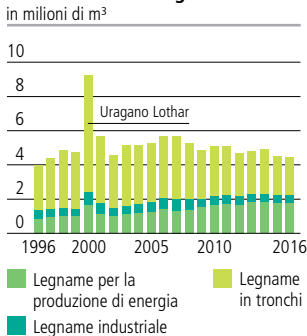


Produzione¹ dell'agricoltura, 2016

	in %
Prodotti vegetali	40,5
Cereali	2,9
Piante foraggere	9,5
Ortaggi e prodotti orticoli	13,5
Frutta e uva	5,5
Vini	4,6
Altri prodotti vegetali	0,8
Animali e prodotti animali	48,4
Bovini	13,6
Suini	8,7
Latte	19,9
Altri animali e prodotti animali	0,1
Servizi agricoli	7,0
Attività secondarie non agricole	4,1

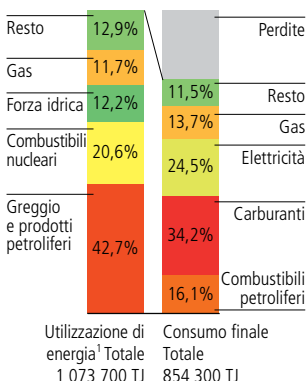
¹ Valore totale = 10,2 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Agricoltura e selvicoltura

Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2016

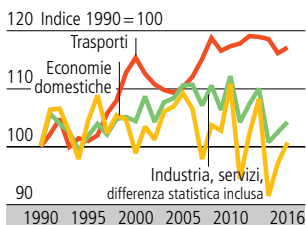


1 Senza il saldo d'importazione di elettricità (1,3%)

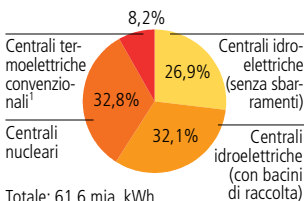
Consumo in crescita

Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Nel 2016 i trasporti costituivano il maggior gruppo di consumatori, con circa 36% del consumo di energia finale. 65% del consumo finale era coperto da vettori energetici fossili e il 22,1% proveniva da energie rinnovabili, prevalentemente di natura idroelettrica.

Consumo energetico finale per gruppi di consumo



Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2016



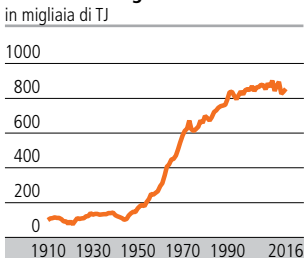
Totale: 61,6 mia. kWh

¹ Compresa le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

Energie rinnovabili, 2016

Quota del consumo finale	in %
Totale	22,15
Forza idrica	12,26
Energia solare	0,81
Calore ambiente	1,86
Biomassa (legno e biogas)	4,96
Forza eolica	0,04
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,48
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,20
Carburanti biogeni	0,53

Consumo energetico finale



- www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Energia
- www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

Spese per le costruzioni

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2010	2015
Totale	34 198	47 588	43 708	49 240	55 787
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 958	18 380
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 649	10 774
di cui strade	...	...	5 221	4 739	4 701
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 309	7 606
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 281	37 407
di cui abitazioni	...	...	17 147	22 995	25 725

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2010	2015
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	13 433
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	7 543
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	53 126
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	1 411
di 2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	9 399
di 3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	16 015
di 4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	16 040
di 5 o più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	10 261

Patrimonio abitativo

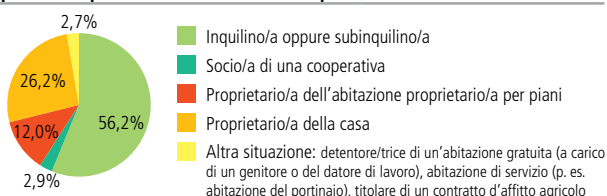
	1980	1990	2000	2010	2016
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 ²	4 420 829
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	0,94 ¹	1,45 ¹

¹ Al 1° giugno dell'anno successivo² Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)**La casa unifamiliare resta la principale categoria di edifici**

Tra il 1970 e il 2016, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 57%. Tuttavia, nel 2016 il numero di nuove case unifamiliari costruite è sceso del 10% rispetto all'anno precedente.

Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970

Alla fine del 2016, il 38,2% delle economie domestiche svizzere (1 405 264 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani, il cui numero è passato da 237 700 nel 2000 a 442 042 nel 2016 (+86%). Le economie domestiche proprietarie della casa in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 700; 2016: 963 222).

Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2016

Principali indicatori del turismo

	2014	2015	2016
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	272 636	273 507	271 710
Abitazioni di vacanza	...	...	163 045
Alloggi collettivi	...	...	123 208
Campeggi	125 943	124 284	123 343

Domanda: pernottamenti in migliaia

Alberghi e stabilimenti di cura	35 934	35 628	35 533
Abitazioni di vacanza	...	...	6 808
Alloggi collettivi	...	...	5 270
Campeggi	2 673	2 657	2 786

Durata di soggiorno notti

Alberghi e stabilimenti di cura	2,1	2,0	2,0
Abitazioni di vacanza	...	...	6,7
Alloggi collettivi	...	...	2,6
Campeggi	3,2	3,0	2,9

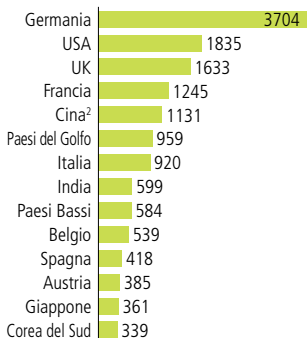
Tasso lordo di occupazione degli alberghi e stabilimenti di cura

in % dei posti letto censiti ¹	36,1	35,7	35,7
---	------	------	------

Bilancia turistica in milioni di franchi

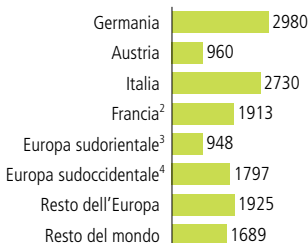
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	16 319	15 793	16 019
Spese dei turisti svizzeri all'estero	15 444	15 675	16 271
Saldo	875	117	-252

¹ Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera¹, 2016

¹ in migliaia, settore paralberghiero escluso

² Hong Kong escluso

Destinazioni dei viaggi all'estero degli svizzeri¹, 2016

¹ Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale: 14,9 milioni.

² Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco

³ Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia

⁴ Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

Comportamento in materia di viaggi

Nel 2016, il 90,6% delle persone di 6 anni e più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 3 viaggi con pernottamenti e 10,2 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (58%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 67% dei viaggi con pernottamenti ed il 10% dei viaggi giornalieri.

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Turismo

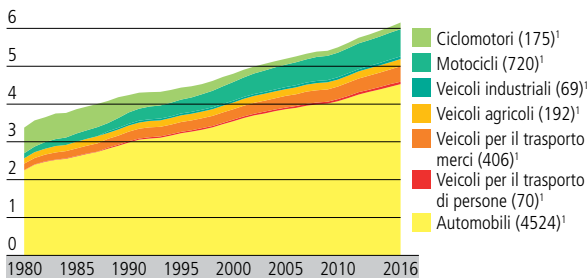
Infrastruttura

Quasi un terzo delle superfici d'insediamento è costituito dai trasporti (in base alla statistica della superficie 2004/09).

Nel 2016 le strade nazionali si estendevano su 1840 km (di cui 1447 km occupati da autostrade), le strade cantonali su 17 854 km e quelle comunali su 51 846 km. La rete ferroviaria svizzera contava oltre 5196 km nel 2015.

Parco veicoli stradali a motore

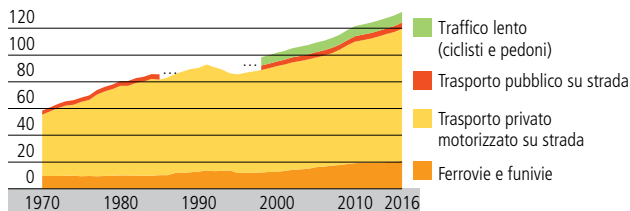
in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2016, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di passeggeri-chilometro annui



Mobilità giornaliera, 2015

Media giornaliera per persona, in Svizzera¹

	Distanza in km	Tempo di percorso in min. ²		Distanza in km	Tempo di percorso in min. ²
Totale	36,8	82,2	Mezzo di trasporto		
Scopo dello spostamento			A piedi	1,9	29,8
Lavoro e formazione	10,8	20,2	Bicicletta	0,8	4,0
Acquisti	4,8	11,5	Bicicletta elettrica	0,1	0,3
Tempo libero	16,3	42,2	Motociclo (incl. ciclomotore)	0,5	1,0
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,6	3,8	Automobile	23,8	33,9
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,4	Bus (incl. autopostale)	1,1	3,4
Altro	0,7	1,1	Tram	0,4	1,5
			Ferrovia	7,5	6,7
			Altro	0,7	1,8

1 Popolazione residente permanente in Svizzera a partire dal sesto anno di età

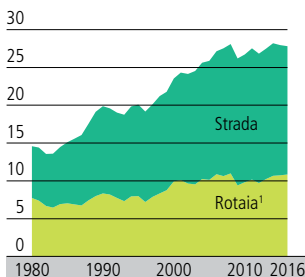
2 Esclusi i tempi di attesa e e quelli per le coincidenze

Traffico pendolare

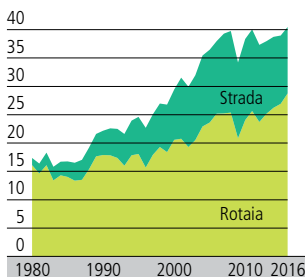
In Svizzera, nel 2016, nove lavoratori su dieci erano pendolari, ovvero persone che lasciano l'edificio in cui vivono per recarsi sul posto di lavoro. Circa il 71% di essi lavora al di fuori del proprio Comune di residenza e il 20% addirittura al di fuori del proprio Cantone.

Prestazioni di trasporto merci

Trasporto complessivo,
in miliardi di tonnellate-chilometro annui



Trasporto transalpino,
in milioni di tonnellate nette annui

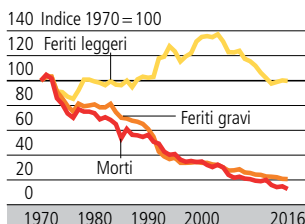


¹ Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto merci (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortuni per vettori di trasporto, 2016

Circolazione stradale	
Morti	216
Feriti gravi	3 785
Feriti leggeri	17 607
Circolazione ferroviaria	
Morti	22
Circolazione aerea (solo civile)	
Morti	5

Infortuni nella circolazione stradale



Costi e finanziamento dei trasporti

In Svizzera, nel 2014, il trasporto stradale motorizzato e il trasporto ferroviario hanno provocato costi complessivi pari a 85,5 miliardi di franchi. Questa cifra comprende, oltre alle spese per i mezzi e le infrastrutture di trasporto, anche i costi generati dagli incidenti nonché da danni ad ambiente e salute.

Costi e finanziamento dei trasporti, 2014

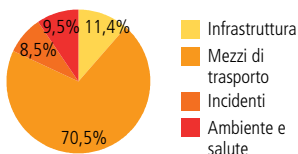
	Mia. fr.	%
Costi complessivi	85,5	100
Trasporto persone	64,0	75
Trasporto motorizzato su strada	55,4	65
Trasporto ferroviario	8,6	10
Trasporto merci	21,5	25
Trasporto su strada	19,6	23
Trasporto ferroviario	1,9	2

Finanziamento da parte degli utenti

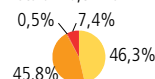
Trasporto su strada	67,1	89
Trasporto ferroviario	4,8	46

Costi complessivi dei trasporti secondo la categoria di costo, 2014

Trasporto motorizzato su strada: 75,0 mia. fr.



Rotaia: 10,5 mia. fr.





	Anno	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti in migliaia	2016 ⁴	8 327	82 176	10 784
Abitanti per km ²	2015 ⁴	207	229	82
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2016 ⁴	20,1	18,3	19,4
Persone di età superiore a 64 anni in %	2016 ⁴	18,0	21,1	21,3
Quota di stranieri in % della popolazione	2016 ⁴	24,6	10,5	7,4
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2015	10,5	9,1	8,5
Nascite fuori del matrimonio in %	2015	22,9	35,0	8,8
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2015	85,1	83,1	83,7
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2015	80,8	78,3	78,5
Superficie totale in km ²	2009 ⁵	41 285	357 113	120 168
Superficie agricola in % della sup. totale	2009 ⁵	36,9	51,7	35,4
Superficie forestale in % della sup. totale	2009 ⁵	30,8	33,9	33,4
Emissioni di gas serra in CO ₂ equivalenti (t per abitante)	2015 ⁵	5,8	11,0	8,9
Tasso di occupati	2016	83,9	77,9	68,2
Donne	2016	79,5	73,6	60,4
Uomini	2016	88,2	82,2	76,2
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15–74)	2016	5,5	4,1	23,6
Donne	2016	5,4	3,8	28,1
Uomini	2016	5,5	4,5	19,9
15–24 anni	2016	8,5	7,1	47,3
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15–74) in % dei disoccupati	2016	35,9	40,8	72,0
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2016	47 000	36 000	19 700
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2017	0,6	1,7	1,1
Consumo lordo di energia, TEP ¹ per abitante	2015	3,1	3,8	2,3
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2015	20,9	12,2	11,3
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2016	32,6	21,7	74,0
Automobili ogni 1000 abitanti	2015 ⁵	535,0	540,0	...
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2015 ⁵	31	43	73
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2015	27,6	29,2	26,5
Spese per il sistema sanitario in % del PIL	2015	11,9	11,2	8,4
Mortalità infantile ²	2015	3,9	3,3	4,0
Giovani (18–24) senza formazione obbligatoria in %	2016	26,9	35,7	13,6
Persone (25–64) con un diploma di grado terziario in %	2016	41,2	28,3	30,2
Spese per la formazione in % del PIL	2014	5,0	4,6	...
Tasso di rischio di povertà ³	2016	7,3	9,5	14,0
Mediana del reddito equivalente disponibile, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2016	27 087	21 210	8 828
Spese di abitazione in % del reddito disponibile dell'economia domestica	2016	24,6	27,4	41,9

1 Tonnellate equivalente di petrolio

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

3 In % su tutti gli occupati

4 Al 1° gennaio

5 Al 31 dicembre

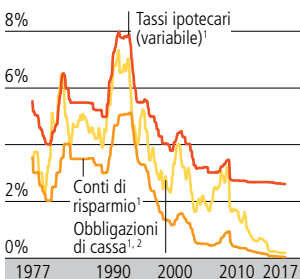
							
Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	EU-28
46 440	66 760	60 666	16 979	8 690	9 851	65 383	510 279
93	105	201	503	105	24	269	117
19,8	24,6	18,4	22,5	19,6	22,7	23,5	20,9
18,7	18,8	22,0	18,2	18,5	19,8	17,9	19,2
9,5	6,6	8,3	4,9	14,4	7,8	8,6	...
9,0	12,0	8,0	10,1	9,8	11,8	12,0	10,0
44,5	59,1	30,0	49,8	...	54,7	47,9	...
85,7	85,5	84,9	83,2	83,7	84,1	82,8	83,3
80,1	79,2	80,3	79,9	78,8	80,4	79,2	77,9
493 501	548 763	301 392	37 357	83 920	449 159	244 436	...
52,9	54,2	51,4	55,0	38,2	8,1	65,1	...
31,9	31,7	33,2	11,9	47,0	66,0	14,8	...
7,2	6,8	7,1	11,5	9,1	5,5	7,7	8,4
74,2	71,4	64,9	79,7	76,2	82,1	77,3	72,9
69,2	67,6	55,2	75,0	71,7	80,2	72,2	67,3
79,2	75,4	74,8	84,4	80,7	83,9	82,5	78,6
19,6	10,1	11,7	6,0	6,0	6,9	4,8	8,6
21,4	9,9	12,8	6,5	5,6	6,5	4,7	8,8
18,1	10,3	10,9	5,6	6,5	7,3	5,0	8,4
44,4	24,6	37,8	10,8	11,2	18,9	13,0	18,7
48,4	45,4	57,4	41,5	32,3	18,3	27,1	46,4
26 700	30 400	28 200	37 200	37 200	36 000	31 300	29 100
2,0	1,2	1,3	1,3	2,2	1,9	2,7	1,7
2,6	3,8	2,6	4,6	3,8	4,6	2,9	3,2
13,7	8,6	16,8	4,7	29,0	42,2	7,7	13,0
40,8	19,7	37,1	15,4	69,3	24,5	...	...
481,0	484,0	615,0	477,0	546,0	474,0	467,0	...
36	52	56	37	56	27	28	...
24,7	33,9	30,0	30,2	30,2	29,3	28,8	...
9,2	11,1	9,0	10,7	10,3	11,0	9,9	...
2,7	3,7	2,9	3,3	3,1	2,5	3,9	3,6
34,6	16,6	31,7	29,7	18,5	27,3	15,7	26,1
35,7	34,6	17,7	36,0	31,4	41,1	42,4	30,7
4,2	5,5	4,1	5,5	5,4	7,1	5,9	5,1
13,1	8,0	11,8	5,6	8,3	6,8	8,6	9,6
15 175	20 750	16 232	20 994	22 524	20 706	17 521	16 452
18,5	18,0	17,6	24,7	18,4	22,2	24,5	22,0

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2016

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio in mio. Fr.	Profitti/perdite	Personale in equivalenti a tempo pieno
	1990	2016			
Totale	625	261	3 100 833	7 900	120 845
Banche cantonali	29	24	553 231	2 783	17 293
Grandi banche	4	4	1 454 808	1 793	50 399
Banche regionali, casse di risparmio	204	62	116 141	418	3 845
Banche Raiffeisen	2	1	215 262	736	8 868
Altre banche	5	14	205 692	946	7 849
Filiali di banche estere	16	26	75 917	227	1 095
Banchieri privati	22	6	5 942	43	519

Struttura di bilancio delle banche, 2016

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	40,2
Liquidità	16,8
Crediti nei confronti di banche	8,7
Crediti nei confronti della clientela	18,5
Crediti ipotecari	31,2
Partecipazioni	4,2
Investimenti in beni reali	0,7
Altri	19,9
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	44,5
Impegni nei confronti di banche	11,4
Impegni risultanti di depositi della clientela	57,1
Obbligazioni di cassa	0,4
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	12,9
Altri	18,3

Interessi

1 Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

2 Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2013	2015	2017
\$ 1	0,927	0,963	0,985
¥ 100	0,951	0,795	0,878
€ 1	1,231	1,068	1,112
£ 1	1,450	1,471	1,268

1 Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Assicurazioni private, 2016
in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Premi¹	Prestazioni¹
Totale	127 292	82 781
Vita	32 606	30 549
Infortuni e danni	46 504	30 643
Riassicurazione	48 183	21 589

1 In Svizzera e all'estero

Prestazioni delle assicurazioni, 2016

Erogate in Svizzera nell'assicurazione diretta

Ramo assicurativo	Mio. Fr.	In %
Totale	29 539	100
Vita	12 743	43,1
Malattia	7 793	26,4
Autoveicolo	3 506	11,9
Infortuni	2 007	6,8
Responsabilità civile	937	3,2
Incendi	452	1,5
Altri	2 101	7,1

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Denaro, banche e assicurazioni

► www.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)

► www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

I tre livelli del sistema della sicurezza sociale

Il sistema della sicurezza sociale della Svizzera è articolato su tre livelli:

Il primo livello è costituito, oltre che dalla garanzia individuale della propria sussistenza, dalla copertura di base, che è accessibile a tutti e comprende il sistema di formazione e quello giuridico.

Il secondo livello è composto dalle assicurazioni sociali ed è volto a prevenire rischi legati ad età, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.

Il terzo livello, infine, è costituito dall'aiuto sociale in senso lato. L'aiuto sociale finanziario, definito anche aiuto sociale in senso stretto, rappresenta l'ultima risorsa del sistema della sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui altre prestazioni, ad es. quelle delle assicurazioni sociali, non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste.

Per impedire la dipendenza dall'aiuto sociale finanziario, sul suo stesso livello (3) è anteposta una serie di altre prestazioni sociali legate al bisogno, tra cui le prestazioni complementari, l'anticipo degli alimenti, le indennità cantonali per l'alloggio, gli aiuti familiari, gli aiuti ai disoccupati e gli aiuti cantonali per la vecchiaia e l'invalidità.

Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2015, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 178 miliardi di franchi, di cui 162 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (seconda dimensione del sistema di sicurezza sociale).

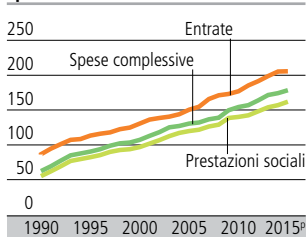
Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2010	2015 ^p
Spese complessive	62,1	90,2	107,1	154,4	178,4
di cui prestazioni sociali	55,2	82,1	96,6	139,9	161,9
Entrate	86,2	113,3	130,5	176,9	205,9
Spese complessive sul PIL	17,4	22,3	23,4	25,5	27,6

Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi



Prestazioni sociali secondo la funzione, 2015^p

	in %
Vecchiaia	42,9
Malattia/cure sanitarie	29,8
Invalidità	9,1
Superstiti	5,1
Famiglia/figli	6,1
Disoccupazione	3,7
Esclusione sociale	2,9
Abitazione	0,5

Per che cosa si è speso?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i singoli rischi e bisogni (funzioni delle prestazioni sociali) è spiccatamente diseguale: oltre i quattro quinti delle prestazioni sociali sono state erogate per la vecchiaia, malattia/cure sanitarie e invalidità.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2016

in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2 285,5	PP: rendite d'invalidità	119,5
AVS: rendite per superstiti	181,8	AI: rendite d'invalidità	251,7
PC all'AV ¹	201,1	AI: rendite complementari	72,4
PC all'AS ¹	3,8	PC all'AI	113,7
PP: rendite di vecchiaia	745,0	AINF ² : rendite per i superstiti	19,7
PP: rendite per vedove/i	188,0	AINF ² : rendite d'invalidità	82,1
		AD ³	331,7

1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti

2 Assicurazione contro gli infortuni

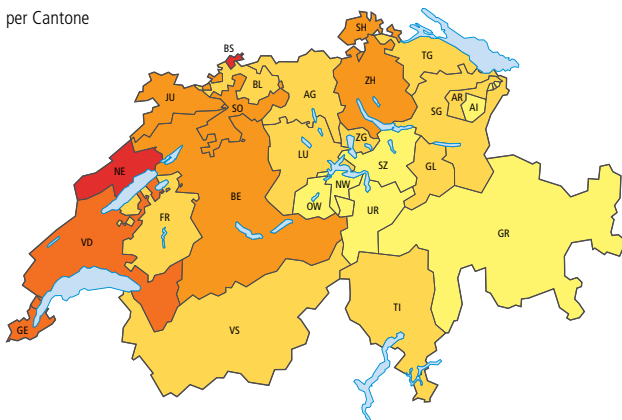
3 Assicurazione contro la disoccupazione

Assicurazione malattie

I premi cantionali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 2091 a 3442 franchi tra il 2002 e il 2016. Nel 2016, il premio annuo medio ammontava a 4040 franchi all'anno per gli adulti, a 3555 franchi per i giovani e a 1039 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2016, il premio medio aveva raggiunto i 4625 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2482 franchi in quello di Appenzello Interno.

Quota d'aiuto sociale, 2016

per Cantone



Quota di beneficiari dell'aiuto sociale nella popolazione residente, in %

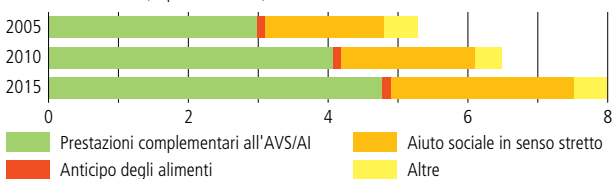
< 1,5
 1,5 – 2,9
 3,0 – 4,4
 4,5 – 5,9
 ≥ 6,0
 CH: 3,3

Aumentano le spese per l'aiuto sociale

Nel 2015 in Svizzera sono stati versati 8 miliardi di franchi netti per l'aiuto sociale in senso lato, circa 150 milioni in più rispetto all'anno precedente (+1,9%). Il 60% di queste spese era da imputare alle prestazioni complementari all'AVS/AI (4,8 miliardi di franchi) e un altro terzo all'aiuto sociale in senso stretto (2,6 miliardi di franchi). Le rimanenti prestazioni dell'aiuto sociale in senso lato (aiuti per la vecchiaia e l'invalidità, aiuti ai disoccupati, aiuti familiari, anticipo degli alimenti e aiuti all'alloggio) hanno costituito solo il 7,3% delle spese. Le spese annue medie per abitante dell'aiuto sociale in senso lato (958 franchi) sono state del 0,8% più elevate dell'anno precedente. Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale in senso stretto sono passate da 9786 franchi nel 2014 a 9854 franchi nel 2015, con un aumento del 0,7%. I finanziatori principali dell'aiuto sociale in senso lato sono i Cantoni. Nel 2015 hanno assunto il 44,6% delle spese nette, il 36,9% sono state a carico dei Comuni e il 17,8% della Confederazione.

Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno

In miliardi di franchi (ai prezzi correnti)



Beneficiari dell'aiuto sociale

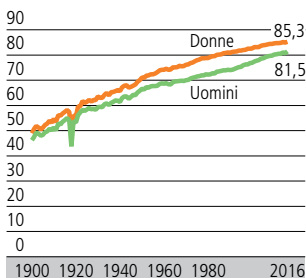
Nel 2016, il 3,3% della popolazione complessiva (273 273 persone) ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i poli urbani di grandi dimensioni e le città di media dimensione presentano le quote di aiuto sociale più elevate. In queste città, i gruppi di persone che dipendono in forte misura dall'aiuto sociale sono sovrarappresentati: tra questi vi sono le famiglie monoparentali, le persone di nazionalità straniera e quelle aventi esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione.

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

La quota di aiuto sociale raggiunge il suo apice tra i bambini e i giovani di età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. A registrare la quota di aiuto sociale più bassa (0,2%) sono le persone a partire da 65 anni, assistite in caso di bisogno con prestazioni complementari.

Quota d'aiuto sociale, 2016 in %

Totale	3,3
Classi d'età	
0–17 anni	5,3
18–25 anni	3,9
26–35 anni	3,9
36–45 anni	3,8
46–55 anni	3,4
56–64 anni	2,9
65–79 anni	0,2
80 e più anni	0,3
Persone di nazionalità svizzera	
Uomini	2,4
Donne	2,1
Persone di nazionalità straniera	
Uomini	6,0
Donne	6,6

Speranza di vita

infortuni e azioni violente di agenti esterni, cancro ai polmoni nonché malattie ischemiche del cuore.

Stato di salute soggettivo nel 2012

Nel 2012 l'84% degli uomini e l'81% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2012, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare o non sono stati in grado di svolgere le faccende domestiche per motivi di salute per 13 giorni.

Malattie infettive¹, 2016

Infezioni gastrointestinali acute	9 222
Meningite	50
Epatite B	44
Tubercolosi	612
AIDS	55

¹ Nuovi casi

Infortuni, 2016

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	198 217	67 715
Infortuni non professionali	313 017	217 575

Persone invalide,¹ 2016

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 587	6 581
50–59%	15 690	16 055
60–69%	7 614	6 779
70–100%	88 694	73 603

¹ Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2015

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	32 646	34 960	547,0	367,0
di cui:				
Malattie infettive	397	431	6,9	4,4
Neoplasie in totale	9 571	7 690	164,0	106,0
Patologie cardiovascolari	9 715	11 878	154,0	104,0
Ischemie cardiache	4 001	3 372	64,4	29,4
Malattie cerebrovascolari	1 455	2 113	22,7	19,4
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 315	2 299	36,7	22,6
Infortuni e traumatismi	2 299	1 528	44,3	19,1
Infortuni in totale	1 419	1 179	25,9	12,2
Suicidi	792	279	16,6	5,7

¹ Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2010	2016
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,6

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2012

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2012 circa l'11% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2012 fumava circa il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2007. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso al 13% (1992: 20%): il 17% degli uomini e il 9% delle donne.

Prestazioni, 2012

in %¹

	Uomini	Donne
Visite mediche	70,9	85,7
Soggiorni ospedalieri	10,2	13,1
Cure a domicilio	1,3	4,2

¹ Popolazione di 15 anni e più

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1990	2016
Medici che esercitano presso studi medici ¹	153	219
Dentisti	48	50

¹ A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulatoriale

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2016

in %¹

	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	10,4	8,5	12,4
60–79 anni	24,5	27,2	22,0
80+ anni	44,3	50,8	40,5

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

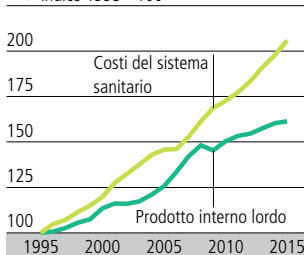
Case per anziani medicalizzate

in migliaia

	2010	2016
Numero totale di clienti	138,9	154,0
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	105,7	116,3
Uomini	26,8	31,4
Donne	78,9	84,9

Costi della salute

225 Indice 1995 = 100



Nel 2015 è stato destinato al sistema sanitario il 11,9% del prodotto interno lordo, contro solo il 8,3% nel 1990. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnicizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

	2005	2015
Totale	55 073	77 754
Trattamento curativo stazionario	12 665	15 385
Trattamento curativo ambulatoriale ¹	13 395	20 916
di cui:		
Ospedali	3 112	6 284
Medici ¹	6 035	9 312
Dentisti	3 310	4 068
Riabilitazione	2 273	3 398
Lungodegenza	11 010	15 128
Servizi sussidiari ²	1 999	5 490
Beni sanitari ³	9 945	12 628
di cui:		
Farmacie	5 987	7 007
Medici	2 907	4 064
Prevenzione	1 379	1 873
Amministrazione	2 407	2 937

¹ Risultato di un'estrapolazione e non di una stima su base annua² Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc³ Medicinali e apparecchi terapeutici

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Salute

Sviluppo verso uno spazio formativo svizzero

Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La pluralità dei vari sistemi di formazione si manifesta soprattutto nella scuola dell'obbligo: a seconda del Cantone, per quanto riguarda il grado secondario I, ci sono due, tre o quattro tipi di scuole suddivise per requisiti.

Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'armonizzazione della scuola dell'obbligo, l'estensione dell'obbligatorietà scolastica è passata da nove a undici anni. Nella maggior parte dei Cantoni il grado prescolastico, che prima era facoltativo, ora è diventato obbligatorio. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi vent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione di nuovi tipi di maturità, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

Allievi e studenti

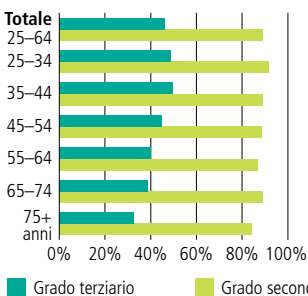
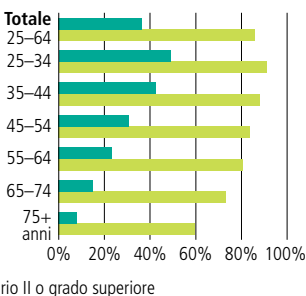
Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	2000/01	2005/06	2015/16	2000/01	2005/06	2015/16
Totale	1 441,7	1 496,1	1 588,8	47,8	48,1	48,5
Scuole dell'obbligo	957,2	957,3	928,3	48,7	48,6	48,5
Grado prescolastico	156,4	156,1	170,6	48,5	48,4	48,7
Grado primario	473,7	454,1	477,6	49,3	49,2	49,1
Grado secondario I	278,5	298,4	249,0	49,7	49,6	49,1
Programma didattico speciale	48,6	48,7	31,1	37,9	37,7	35,1
Grado secondario II	315,7	324,5	365,2	47,8	47,5	47,7
Grado terziario	160,5	204,7	295,4	41,9	46,8	49,6
Scuole professionali superiori	38,7	38,2	56,6	43,1	43,6	43,6
Università e politecnici federali	96,7	112,4	145,9	45,6	49,1	50,4
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)	25,1	54,1	92,8	25,9	44,4	52,2

Ridotte le disparità tra i sessi

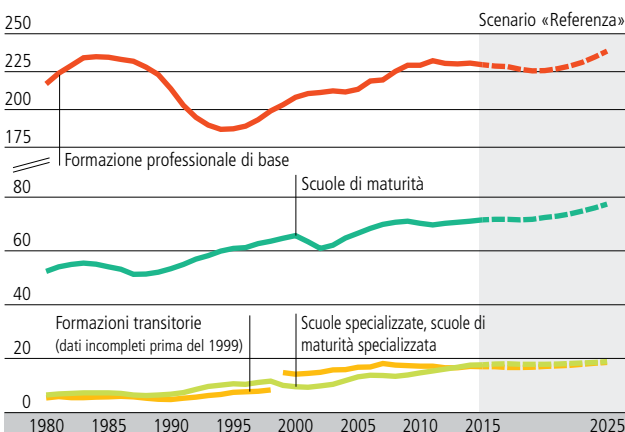
A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto quasi a parità, gli uomini continuano ad essere proporzionalmente più numerosi delle donne a terminare una formazione professionale superiore e continuano in media a seguire studi più lunghi. Le ragazze, invece, presentano risultati migliori nella scuola dell'obbligo: raramente devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate. Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. Certi rami sono soprattutto seguiti dagli uomini, altri soprattutto dalle donne, un fatto non da ultimo riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nel settore della formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

Grado di formazione, 2016

Quota della popolazione residente

Uomini**Donne****Allievi del grado secondario II**

In migliaia

**Cresce la partecipazione alla formazione**

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno riguarda anche le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota delle maturità (maturità professionale e ginnasiale) è passata dal 25,7% nel 2000 al 38,1% nel 2016 (maturità specializzate incluse). Il numero degli studenti delle scuole universitarie è più che raddoppiato tra il 2000 e il 2016, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente negli prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione delle persone dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 40% nel 2014 al 50% nel 2027.

Diplomi finali scelti, 2016

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	18 629	57,6
Diplomi di maturità prof.	14 397	46,9
Attestati di formazione prof. di base LFP ¹	69 015	45,5
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	8 470	48,1
Diplomi federali	3 473	37,1
Attestati profes. federali	14 402	37,9
Scuole universitarie prof.		
Diplomi SUP	1 024	45,5
Bachelor SUP	16 240	55,8
Master SUP	3 972	58,5
Università e politecnici fed.		
Licenze/diplomi	100	86,0
Bachelor	14 319	52,7
Master	13 852	51,8
Dottorati	3 936	44,3

1 Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2015/16
Corpo docente presso scuole universitarie, 2016

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Scuola dell'obbligo ¹		
Grado prescolastico	9 075	94,6
Grado primario	29 383	82,3
Grado secondario I	19 666	54,0
Grado secondario II ²	17 227	42,8
Università e politecnici fed.		
Professori/esse	3 969	22,2
Altri docenti	2 779	28,3
Assistenti ³	21 648	43,9
Scuole univ. prof. (ASP incl.)		
Professori/esse	1 804	29,9
Altri docenti	5 860	41,4
Assistenti ³	3 997	43,3

1 Scuole con programma didattico speciale escluse, conteggio a doppio possibile

2 Scuole di cultura generale e di formazione professionale

3 Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2015
in miliardi di franchi

Totale	36,7
di cui retribuzioni per docenti	24,4
Scuola dell'obbligo (incl. grado prescolastico)	16,3
Scuole speciali	1,9
Formazione professionale di base	3,5
Scuole di cultura generale	2,3
Formazione profes. superiore	0,4
Scuole universitarie	8,0
Compiti non ripartibili	0,6

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2016, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione permanente. Si nota che l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 3,4% del PIL, nel 2015 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 22 miliardi di franchi nel 2015, il 71% dei quali provenienti dall'economia privata, il 27% dalle università e il rimanente 2% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Nel 2015 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a 15,3 miliardi di franchi e quindi sono quasi pari ai 15,7 miliardi di franchi spesi nel territorio nazionale.

► www.statistica.admin.ch →

Trovare statistiche → Formazione e scienza

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» è diventato il quotidiano più letto con 1,3 milioni di lettori per edizione. Anche nella Svizzera francese «20 minutes» è diventata una delle testate più lette, con ben 476 000 lettori. Nella Svizzera italiana è ancora un giornale a pagamento, il «Corriere del Ticino plus», a collocarsi ai vertici della classifica dei quotidiani (102 000 lettori). Tuttavia «20 minuti», lanciato nel 2011, ha conquistato 88 000 lettori.

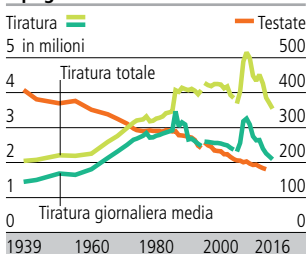
Internet e telefonia mobile

Verso la fine del 20° secolo il balzo in avanti della telefonia mobile aveva superato Internet, prima che si verificasse uno spostamento verso l'Internet mobile. Il numero di abbonamenti alla telefonia mobile è passato da 0,1 milioni nel 1990 a 11,7 milioni alla fine del 2014, per un totale di 11,2 milioni a fine 2016, ovvero 134 allacciamenti ogni 100 abitanti. Mentre nel 1998 il numero degli utenti regolari di Internet (uso più volte a settimana) di 14 anni e più ammontava ancora a 0,7 milioni, tale cifra era passata a 5,7 milioni all'inizio del 2017. La convergenza si riflette chiaramente nel netto aumento dei contratti di reti mobili, che permettono l'accesso a Internet tramite un allacciamento a banda larga (3G+). Il loro numero è passato dai 2,3 milioni nel 2010 ai 8,4 nel 2016.

Le dieci maggiori biblioteche

Nel 2016, le dieci maggiori biblioteche (secondo l'offerta) possedevano complessivamente circa 57,5 milioni di esemplari.

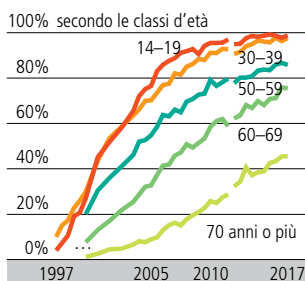
Evoluzione degli giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzazione di internet

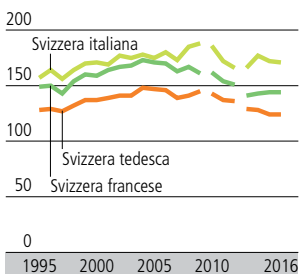
Cerchia ristretta di utenti¹



¹ Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Matrix-Base, UST

Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA; dal 2013 Kantar Media, 1983-2012 Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2006	2011	2016
Svizzera tedesca	102	113	102
Svizzera francese	97	98	83
Svizzera italiana	96	106	104

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

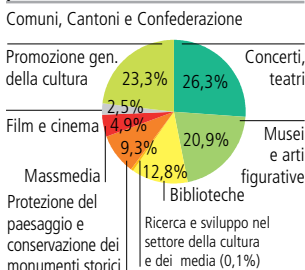
Spese per la cultura e per i media delle economie domestiche private

Nel 2015 sono stati spesi per la cultura e per i media secondo il nuovo metodo di calcolo circa 15,7 miliardi di franchi, il che corrisponde a 356 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 6,7% delle spese di consumo complessive. Con il 84%, ovvero 13,2 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media, ad esempio per giornali, libri, abbonamenti alla televisione e a Internet (nuovamente combinati inclusi) nonché apparecchi di riproduzione e ricezione. Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti, con 791 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2015, un poco più di quarto delle spese pubbliche complessive per la cultura, sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni – ovvero 757 milioni di franchi – è andato a favore del gruppo «Concerti, teatri». Il gruppo «Musei e arti figurative» ha beneficiato di 601 milioni di franchi. Seguono le «Biblioteche», la «Protezione del paesaggio e conservazione dei monumenti storici», i «Mass-media» e «Film e cinema», con finanziamenti rispettivamente di 369, 267, 142 e 73 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2015

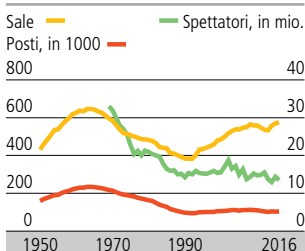


Fonte: UST/Amministrazione fed. delle finanze (AFF)

Il paesaggio cinematografico svizzero

All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggi giorno ne vengono proiettati circa 1850. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è aumentata, dal 10% a circa il 16%. La quota di mercato dei film svizzeri ammonta a circa il 5%.

Cinema



Comportamento in materia di cultura e tempo libero

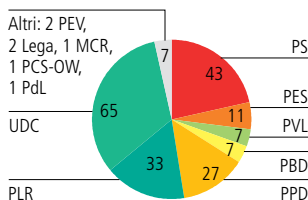
Nel 2014 ampie fasce della popolazione si sono recate in musei o mostre (72%), hanno assistito a eventi musicali (71%), visitato monumenti e siti storici (70%), sono andate al cinema (66%) e a rappresentazioni teatrali (47%). Praticare in prima persona attività creative, come il canto (19%) o suonare uno strumento (17%), è relativamente poco diffuso, mentre svolgere attività nel tempo libero lo è spesso molo di più.

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Cultura, media, società dell'informazione, sport

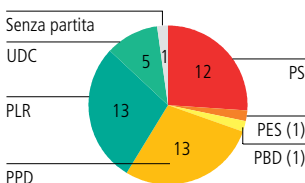
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2016: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2015: seggi



Consiglio degli Stati, 2015: seggi



Elezioni del Consiglio nazionale, 2015

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	16,4	33	7	26	21,2
PPD	11,6	27	9	18	33,3
PS	18,8	43	25	18	58,1
UDC	29,4	65	11	54	16,9
PVL	4,6	7	3	4	42,9
PBD	4,1	7	1	6	14,3
PES	7,1	11	5	6	45,5
Piccoli partiti di destra ¹	2,6	3	1	2	33,3
Altri ²	5,3	4	2	2	50,0

¹ DS, UDF, Lega (2 seggi, 1 donna), MCR (1 seggio)

² PEV (2 seggi, 2 donne), PCS, PdL (1 seggio), Sol., gruppuscoli (PCS-OW, 1 seggio)

Per le abbreviazioni vedasi sotto

Elezioni del Consiglio nazionale 2015

Alle elezioni del Consiglio nazionale 2015 ci sono stati due vincitori: l'UDC, che con un netto guadagno di voti ha ottenuto una forza partitica (29,4%) mai raggiunta da nessuna compagine sin dalle prime elezioni proporzionali del 1919, e il PLR, che, per la prima volta dal 1979, è tornato a crescere. A perdere sono stati i nuovi partiti di centro PBD e PVL, i Verdi (PES) e il PPD, che è sceso ad un nuovo record negativo. È stata dunque registrata una battuta d'arresto e una parziale inversione della tendenza centrista delle elezioni del Consiglio nazionale 2011, in seguito alle quali la polarizzazione partitica verso i nuovi partiti centristi emergenti (PVL e PBD) si è attenuata.

Abbreviazioni dei partiti

PLR Partito liberale radicale¹

PPD Partito popolare democratico

PS Partito socialista svizzero

UDC Unione democratica di centro

PBD Partito borghese-democratico svizzero

PEV Partito evangelico svizzero

PCS Partito cristiano sociale

PVL Partito verde liberale

PdL Partito del lavoro

Sol. Solidarités

PES Partito ecologista svizzero

UDF Unione democratica federale

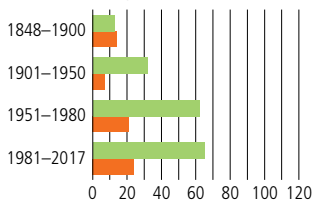
DS Democratici svizzeri

Lega Lega dei ticinesi

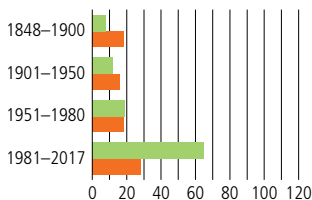
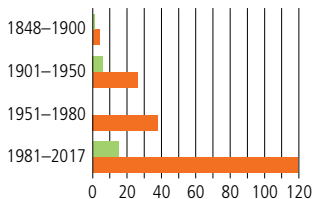
MCR Mouvement Citoyens Romand

¹ Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la demoninazione «PLR. I liberali»

Votazioni popolari

Referendum obbligatori¹

Referendum facoltativi

Iniziative popolari²

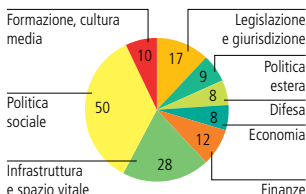
■ Accolte

■ Respinte

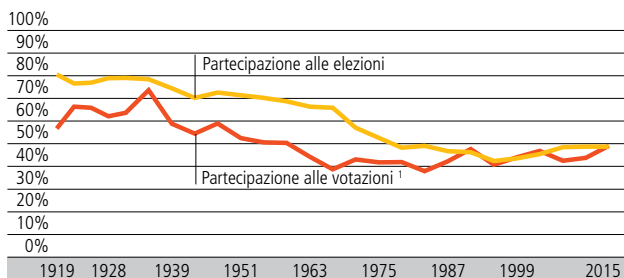
1 Controproposte alle iniziative incluse

2 Iniziative con controproposte incluse

Ambiti tematici 2001–2017



Partecipazione alle elezioni e votazioni



¹ Si tratta di valori medi dei turni delle elezioni avvenute nel periodo da due anni prima delle elezioni del Consiglio nazionale a due anni dopo. Fino al 1931, da un anno e mezzo prima a un anno e mezzo dopo le elezioni, a seconda del ritmo triennale di allora.

Comportamento in materia di voto a livello nazionale

Dopo una partecipazione al voto pari all'80% in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale nel 1919, questa percentuale non ha smesso di scendere inesorabilmente, per raggiungere il valore minimo del 42% negli anni '90. Da allora si osserva una leggera ripresa della partecipazione al voto, che ha raggiunto il 48% alle elezioni del Consiglio nazionale del 2015. Per contro, l'afflusso alle urne alle votazioni nazionali è caratterizzato da forti variazioni, dovute alla grande diversità degli oggetti in votazione. Mentre la partecipazione a tali votazioni era in calo fino agli anni '80, da allora i valori si sono stabilizzati, e nel 2017 è stato registrato addirittura un leggero aumento (47%) rispetto agli anni '90 (43%) e '80 (40%), portando l'afflusso alle urne agli stessi livelli della partecipazione alle elezioni.

Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche

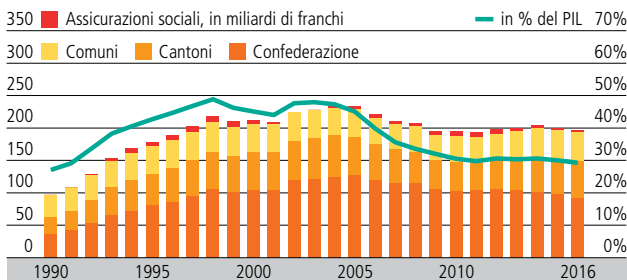
in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2016	2000	2010	2016	2000	2010	2016
Totale¹	164,4	193,9	215,8	152,6	191,4	213,3	11,8	2,5	2,6
Confederazione	52,0	63,5	69,4	48,2	60,3	67,5	3,8	3,1	1,9
Cantoni	63,2	77,3	87,3	60,3	76,1	87,0	2,8	1,2	0,3
Comuni	42,1	42,7	47,6	40,6	43,2	47,9	1,5	-0,5	-0,3
Assicurazioni sociali	44,9	54,4	62,7	41,6	55,8	62,0	3,4	-1,4	0,7

¹ Dal totale sono esclusi doppi conteggi**Debiti delle amministrazioni pubbliche**

in miliardi di franchi

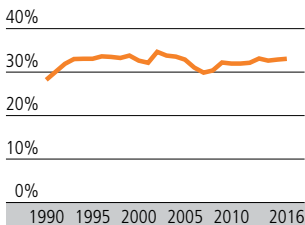
	1990	2000	2010	2014	2015	2016
Totale¹	96,9	207,0	185,6	198,9	196,4	192,7
Confederazione	36,6	104,5	104,0	102,5	98,2	92,7
Cantoni	26,9	58,0	43,4	54,1	54,9	56,2
Comuni	33,4	44,4	39,6	43,3	44,5	45,1
Assicurazioni sociali	–	5,7	7,4	3,7	2,6	2,6

Per abitante in franchi² 14 343 28 731 23 584 24 147 23 583 22 886¹ Dal totale sono esclusi doppi conteggi² Ai prezzi correnti**Debito pubblico**

La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percentuale rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche. Nel raffronto internazionale, la Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della

Quota d'incidenza della spesa pubblica

in % del PIL



quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento secondo la definizione di Maastricht è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. La ripresa congiunturale protrattasi fino alla metà del 2008, la distribuzione delle riserve d'oro eccedenti della Banca nazionale svizzera nonché varie misure strutturali (tra cui i programmi di sgravio, i freni all'indebitamento e alla spesa) hanno consentito ai conti pubblici di ridurre continuamente il debito nel periodo tra il 2005 e il 2011. Nel 2012 l'indebitamento è provvisoriamente salito leggermente per poi tornare a diminuire. Alla fine del 2015 il tasso d'indebitamento ammontava al 30%.

Entrate delle amministrazioni pubbliche

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2014	2015
Totale	193,9	206,5	214,6
Entrate ordinarie	193,9	206,1	213,9
Entrate d'esercizio	183,0	195,8	203,6
Entrate fiscali	161,5	174,4	180,2
Regalie e concessioni	3,9	1,7	3,7
Compensi (ricavi e tasse)	16,6	18,5	18,2
Altre entrate	0,4	0,7	0,9
Entrate da trasferimenti	0,5	0,6	0,7
Entrate finanziarie	8,8	8,0	8,2
Entrate per investimenti	2,1	2,3	2,2
Entrate straordinarie	0,0	0,4	0,6
Ricavi straordinari	0,0	0,3	0,5
Entrate straordinarie per investimenti	0,0	0,1	0,1

Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2014	2015
Totale	191,4	207,5	213,1
Amministrazione generale	13,9	17,1	18,8
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	14,5	15,8	16,1
Formazione	32,7	35,9	36,8
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	5,0	5,3	5,4
Salute	11,4	13,9	14,3
Sicurezza sociale	75,2	82,1	83,8
Trasporti e telecomunicazioni	16,6	16,6	16,9
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	5,9	5,9	6,1
Economia nazionale	7,6	8,2	8,8
Finanze e fisco	8,7	6,6	6,1

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Amministrazione e finanze pubbliche

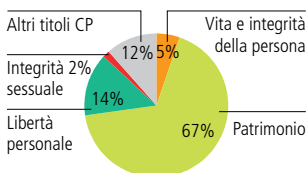
I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile definire quali siano i fattori che influiscono sulle cifre della criminalità.

Denunce

Nel complesso, nel 2016 per realizzare la statistica criminale di polizia (SCP) sono stati trasmessi 467 731 reati secondo il Codice penale (CP), 83 268 secondo la legge sugli stupefacenti (LStup) e 41 886 secondo la legge federale sugli stranieri (LStr). La percentuale di casi risolti era del 98% per gli omicidi e del 21% per i reati

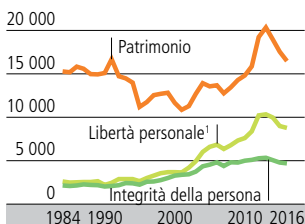
contro il patrimonio. Nell'ambito della violenza domestica sono stati registrati 17 685 reati. La metà di questi reati è avvenuta all'interno di una coppia. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 47% delle infrazioni al Codice penale (CP) e il 55% di infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup). Le quote di imputati stranieri domiciliati in Svizzera erano rispettivamente del 31 e 22%. Questo significa che una parte importante della delinquenza straniera è «importata», ovvero il 22% (CP) e il 23% (LStup). Gli imputati per infrazioni alla legge sugli stranieri non domiciliati in Svizzera erano l'83%.

Reati secondo i titoli del Codice penale, 2016

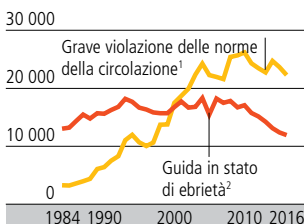


Condanne

Mentre alla metà degli anni 1980 si contavano nel complesso oltre 45 000 condanne di adulti, nel 2016 questa cifra era più che raddoppiata, passando a circa 109 100. L'andamento è stato molto discordante a seconda della legge su cui si basava la condanna. Per quel che riguarda le infrazioni al Codice penale, dal record del 2013 è stata registrata una diminuzione dell'11%. Per quanto concerne la legge sulla circolazione stradale (LCStr), considerando un periodo più lungo, i controlli stradali sempre più frequenti hanno provocato un maggior numero di casi giudicati, anche se le cifre relative alle condanne si sono stabilizzate dal 2013. Nel settore degli stupefacenti la situazione è stabile da anni. Nei casi giudicati di violazione alla legge federale sugli stranieri, dopo il costante aumento registrato dal 2000 nel 2013 si è assistito a una stabilizzazione delle condanne.

Scelta d'infrazioni CP

1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

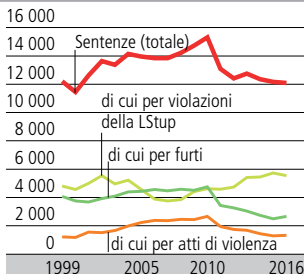
Scelta di reati LCStr

1 Art. 90 numero 2 LCStr

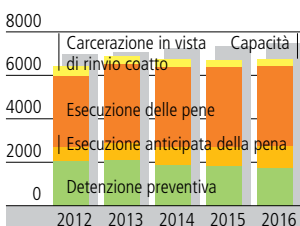
2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

Condanne penali dei minorenni

L'andamento delle condanne penali a carico di minorenni mostra una tendenza al ribasso (2010–2016: –21%). Il numero di casi di droga è aumentato mentre i furti e i reati violenti di minore gravità sono calati sensibilmente. I reati violenti gravi sono stabili ad un livello basso.

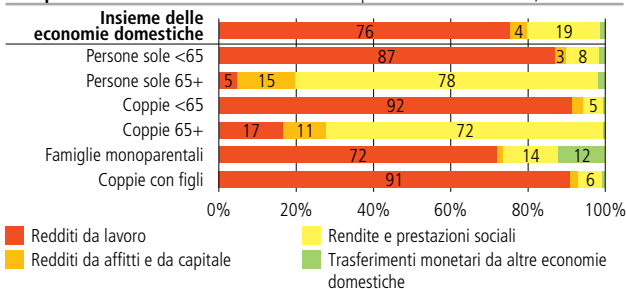
**Privazione della libertà**

Nel 2016, in Svizzera si trovavano 114 stabilimenti e istituzioni di privazione della libertà (la maggior parte di piccole dimensioni) per un totale di 7493 posti. Il giorno di riferimento, mercoledì 7 settembre 2016, erano occupati 6912 posti, il tasso di occupazione complessivo si attestava al 92%. Su 6912 detenuti, il 68% stava scontando la pena, il 25% si trovava in carcerazione preventiva e il 5% era detenuto a causa di misure coercitive conformemente alla legge federale sugli stranieri.

Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione**Recidiva**

Nel 2012 il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2015), era del 19%; per i minorenni era del 27%. A registrare il tasso di recidiva più alto sono state le persone con due o più condanne anteriori (adulti: 53%; minorenni: 57%).

Composizione del reddito lordo secondo il tipo di economia domestica, 2012–2014



Budget delle economie domestiche: i redditi

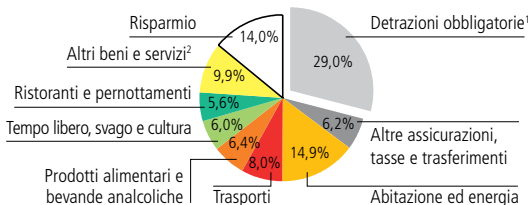
Il reddito da lavoro costituisce in media il 76% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 12% delle entrate.

Budget delle economie domestiche: uscite

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (15%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura. Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 14% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

Composizione del budget domestico, 2012–2014



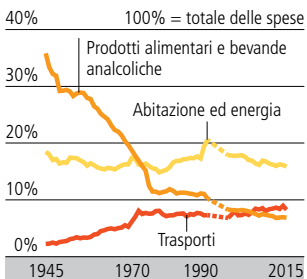
¹ Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

² Detratte le entrate sporadiche

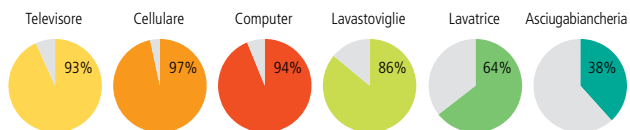
L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta da 2 a 8%.

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2015

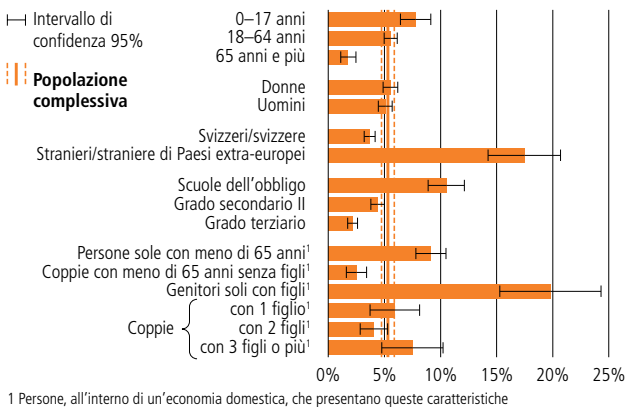


Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 94% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 97% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2015 più di 86% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

Tasso di privazione materiale secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2015



Privazioni materiali

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2015 meno del 2% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era di quasi 5%. Una delle privazioni materiali più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 22% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi. Seguono le privazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 18% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 12% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo ed il 12% si lamentava di un alloggio troppo umido. Inoltre il 9% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

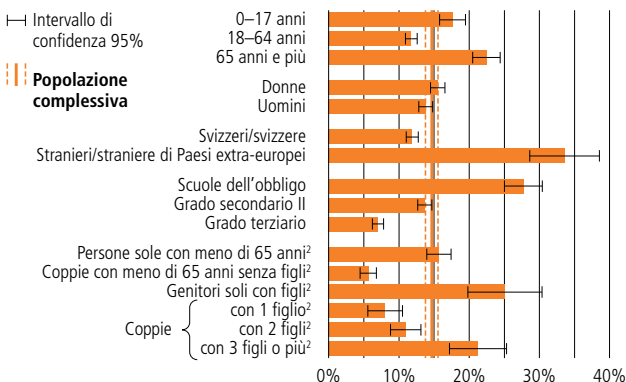
Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2015, in Svizzera il 7% della popolazione residente permanente in economie domestiche era esposta al rischio di povertà, ovvero circa 570 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a 2239 franchi al mese per una persona sola e a 3984 franchi per due adulti con due figli. Secondo il concetto relativo, 1 185 000 persone, ovvero il 14,6% della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di 2506 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di 5263 franchi per due adulti con due figli.

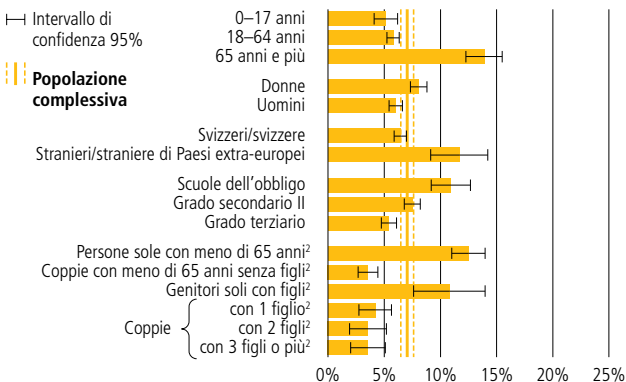
Povertà delle persone occupate

In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2015 il 3,9% della popolazione attiva, pari a 145 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura.

Tasso di rischio di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2015



Tasso di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2015



¹ Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

² Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2015, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito quattro volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2014-2017)



¹ Popolazione residente tra 25 e 64 anni

² Professoresse, altre docenti, assistenti e collaboratrici scientifiche

³ Dipendenti

⁴ Dipendenti occupate a tempo pieno, economia totale

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Situazione economica e sociale della popolazione

Siamo sulla via dello sviluppo sostenibile ?

1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi ?

La salute della popolazione migliora	↗ ↗ ✓	Diminuisce il numero di vittime di reati con violenza grave perpetrati e noti alla polizia	↘ ↘ ✓
Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO	↘ ↗ ✗	I redditi aumentano	↗ ↗ ✓

2 Equità – come sono distribuite le risorse ?

L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta	↗ ↗ ✓	Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	↘ ↘ ✓
Il tasso di povertà diminuisce	↘ ↘ ✓		

3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli ?

Migliorano le capacità di lettura dei giovani	↗ ↗ ✓	Nel complesso, il numero di ricercatrici e di ricercatori è in aumento	↗ ↗ ✓
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico è ritornato al di sotto dei livelli raggiunti nel 1992	↘ ↘ ✓	Diminuiscono le popolazioni di uccelli nidificanti minacciati di estinzione in Svizzera	↗ ↘ ✗
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo aumenta	↗ ↗ ✓	La superficie d'insediamento si estende	↘ ↗ ✗

4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse ?

Nessun cambiamento significativo dell'intensità del trasporto merci	↘ → ≈	Diminuisce tendenzialmente il consumo energetico pro capite	↘ ↘ ✓
La quota dei trasporti pubblici aumenta	↗ ↗ ✓	Cala l'intensità materiale	↘ ↘ ✓

Evoluzione perseguita

- ↗ Incremento
- Stabilizzazione
- ↘ Calo

Evoluzione notata

- ↗ Incremento
- Nessuna variazione di rilievo
- ↘ Calo

Valutazione dell'evoluzione dal 1992

- ✓ positiva (verso la sostenibilità)
- ≈ nessun cambiamento sostanziale
- ✗ negativa (contraria alla sostenibilità)

In molti settori della vita quotidiana si osservano passi in avanti verso uno sviluppo sostenibile; ma a questi progressi si contrappongono a volte tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza spesso sono controbilanciati da un aumento dei consumi. Discutibile anche l'equità tra le generazioni: a fare le spese della situazione attuale relativamente favorevole potrebbero essere, infatti, le generazioni future. Ad esempio, quasi il 20% dei giovani non dispone, nemmeno in lettura, del livello minimo necessario per gestire la vita moderna. Sul fronte del territorio, le superfici d'insediamento crescono a discapito delle preziose superfici agricole.

L'impronta ecologica misura l'utilizzo e l'esiguità delle risorse naturali rinnovabili. Nel 2013 in Svizzera, l'impronta ecologica pro capite è più di tre volte superiore alla biocapacità media mondiale disponibile pro capite. La causa principale di un'impronta così grande è il consumo energetico.

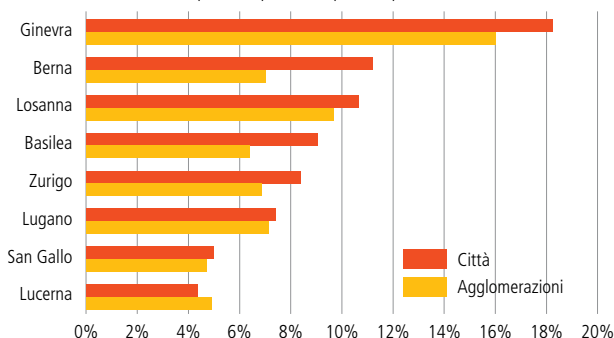
A livello globale, lo sviluppo economico è spesso collegato a un incremento del consumo delle risorse. In altri termini, maggiore è il reddito nazionale di un Paese, più grande sarà la sua impronta. L'Australia, gli Stati Uniti, il Canada, Trinidad e Tobago, la Mongolia, il Kuwait, il Qatar, il Lussemburgo, la Belgica e l'Estonia hanno consumato più di quattro volte la biocapacità mondiale disponibile, mentre i paesi del subcontinente indiano, dell'Asia e del sud-est asiatico e quelli africani consumano nettamente di meno.

City Statistics: Qualità della vita nelle città

Con il progetto «City Statistics» (precedentemente Audit urbano) il concetto dell'OCSE di qualità della vita è stato applicato a livello di città e ulteriormente sviluppato per le città svizzere della City Statistics. Due indicatori sono raffigurati come esempio qui di seguito.

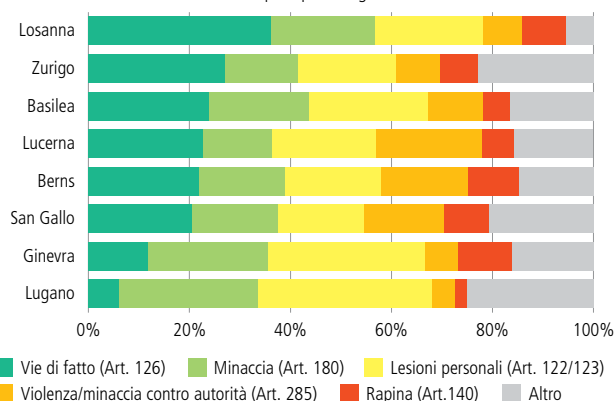
Abitazioni sovraffollate, 2016

Percentuale di abitazioni occupate con più di una persona per locale



Reati violenti, 2016

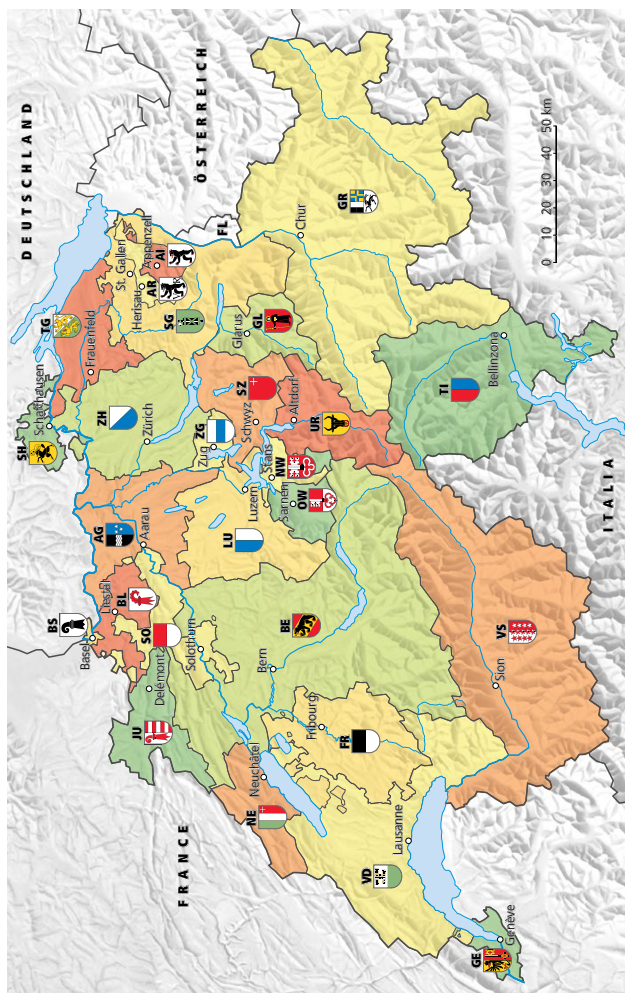
Percentuale di reati violenti¹ secondo le principali categorie



¹ Secondo il codice penale (inclusi i tentativi)

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Temi trasversali → City Statistics (Audit urbano)

La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni
143 Distretti
2222 Comuni

Stato 1.1.2018

◦ Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2018

Quest'anno l'Annuario statistico della Svizzera, opera di riferimento per eccellenza della statistica svizzera, celebra 125 anni di edizione. Le attività legate a questa ricorrenza sono disponibili all'indirizzo **www.annuario-stat.ch**. L'Annuario, che descrive tutte le sfaccettature della situazione sociale ed economica svizzera, contiene panoramiche su tutti i temi della statistica pubblica. Disponibile in tedesco e francese, la pubblicazione bilingue presenta inoltre un capitolo con tutte le principali informazioni statistiche in inglese e italiano.



Editore: Ufficio federale di statistica, 664 pagine (rilegato), Fr. 120.—. In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch

Atlante grafico e statistico della Svizzera 1897–2017

Rispetto alla statistica svizzera dell'epoca, l'edizione del 1897 dell'Atlante grafico e statistico della Svizzera, pubblicata dall'Ufficio statistico federale, ha rappresentato una novità per quanto concerne le attività grafiche. Si tratta del primo atlante della Svizzera, che illustra diverse statistiche nel loro insieme. In occasione dell'anniversario dell'Annuario statistico, l'Ufficio federale di statistica ha deciso, oltre alla riproduzione dell'Atlante per ringraziare gli abbonati e le persone interessate all'Annuario 2018, anche con carte recenti, di onorare anche la storia di questa grande opera che, cominciata 120 anni fa, apre una finestra sulla realtà sociale svizzera alla fine del 19° secolo.



Editore: Ufficio federale di statistica, 64 pagine, rilegato, Fr. 34.— (IVA esclusa). È possibile ordinare l'Atlante anche come singola pubblicazione. In vendita all'Ufficio federale di statistica. E-mail: order@bfs.admin.ch

Il Portale Statistica Svizzera **www.statistica.admin.ch**, interamente adattabile ai supporti mobili e disponibile in tedesco, francese, italiano e anche in romancio per quanto concerne le tematiche generali, contiene tutte le statistiche dell'UST online, più precisamente: comunicati stampa, pubblicazioni, risultati dettagliati in continuo aggiornamento sotto forma di indicatori, grafiche, infografiche, tabelle e cubi di dati interattivi da scaricare, cartine e atlanti prodotti dall'UST. È possibile consultare queste informazioni attraverso la rubrica «Cataloghi et banche dati» all'interno di «Trovare statistiche».



Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa: è possibile ricevere regolarmente per posta elettronica i comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter — è gratuito e sempre puntuale!
Iscrizione: www.news-stat.admin.ch
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici. www.statistica.admin.ch → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il centro informazioni dell'UST è a disposizione:
+41 58 463 60 11 o info@bfs.admin.ch